Venerdì 22 Luglio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 173
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 187.50 Semestre „ 93.75 Trimestre „ 24.50

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CIVIDALESE

La Commissione degli affitti

La Commisione degli affitti istituita dal Fascio tenne ieri un'altra riunione, la quale trattò varie pratiche in materia di riduzione di affitti. Erano presenti i signori: avv. Giuseppe Marioni e Pesante Gino per i proprietari; maestro Scubla Giovanni e rag. Momi Ettore per gli inquilini; e Francesco Zanutto per il Fascio. Sono state prese le seguenti decisioni: Proprietario Chiaranz all'inquilino Mulloni riduzione affitto da lire 960 a lire 816 — —Cossina e Turra da 4000 a 3400 - Eredi Miani e Luchitta da 900 a 600 — Saccavini e Tassalo da 1680 a 1320.

Non si ha potuto raggiungere l'accordo fra proprietari e inquilini di altri cinque ricorsi, il cui incartamento è stato trasmesso al Pretore.

Come si vede dalle decisioni prese, la Commissione dà ottimi risultati, e dimostra pure il raggiungimento delle conciliazioni fra i proprietari e gli inquilini. Questi ultimi, se si credono di essere colpiti negli affitti, non devono aver alcun riguardo e ricorrere alla Commissione che farà osservare la legge.

Nel mondo Sindacale

SINDACATI LAVORANTI FORNAI. — Tutti gli iscritti sono invitati a partecipare all'assemblea generale della Sezione che si terrà sabato 23 corr. alle ore 14 nella sede del Fascio.

SINDACATO FALEGNAMI. — Tutti gli operai falegnami sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà sabato 23 corr. alle ore 18, nella sede del Fascio per la costituzione della Sezione.

SINDACATO LAVORANTI CARTA. — Tutti gli operai cartai sono invitati a partecipare all'adunanza per la costituzione del Sindacato che si terrà sabato 23 corr. alle ore 18 nella sede del Fascio.

Per la gara Sociale di Tiro

L'annuale gara Sociale di Tiro a Segno che si svolgerà al Poligono di Zuccola domenica e lunedì 24 e 25 corr. si può dire che abbia di già il suo entusiastico successo, sia per il numero dei partecipanti alle gare, come per i premi offerti e messi a disposizione della Presidenza.

Tutta la settimana si sono seguiti gli esercizi di tiro, sotto la direzione e sorveglianza del presidente dottor Eugenio Paroli e dei membri del Consiglio nonchè dell'infaticabile segretario sig. Giuseppe Dorli.

I doni già pervenuti per questa gara sono: Municipio di Cividale, orologio d'oro; S. E. barone Elio Morpurgo, artistico vaso — Ministero della Guerra, un fucile mod. 91 e una medaglia d'argento sormontata da una artistica targa di bronzo; Componenti il Consiglio della Società di Tiro, servizio in argento, per pesce e frutta. — In danaro: Banca Cattolica succursale di Cividale, una sterlina; Società Italcementi, L. 300; Associazione Commercianti lire 150; Società Cementi del Friuli lire 100; Banca Cooperativa lire 100 — Banca del Friuli lire 100; Stabilimenti Estrati Tannici lire 50; dott. cav. Eugenio de Senibus lire 25.

Altri ed altri doni già preannunciati da ilustri personalità si devono aggiungere: sette medaglie d'oro e sei d'argento messe a disposizione dalla Società organizzatrice delle gare.

Omaggio del dott. Accordini

Il neo dottore Aldo Accordini laureatosi ultimamente in giurisprudenza volle dimostrare la sua riconoscenza verso amici e ammiratori, per le dimostrazioni di affetto onde fu segno nell'occasione della sua laurea. All'uopo invitata ieri sera nella sala del Caffè Longobardo ad una bicchierata e aver così modo di ringraziare tutti personalmente.

Oltre 70 erano gli intervenuti e fra essi abbiamo notato l'on. gr. uff. prof. Leicht, il podestà comm. avv. nob. de Pollis e il vice podestà avv. Marioni.

Durante la riunione vari furono i brindisi e gli auguri indirizzati all'egregio dott. Accordini. Il podestà comm. de Pollis, nel portare il proprio saluto disse che sentiva il dovere di rilevare le nobili doti del giovane collega dottore; mente eletta e cuore generoso, egli, pur potendo per censo fare a meno di dedicarsi ad una professione, ha voluto ciò pertanto dedicarsi agli studi e raggiungere oggi la meta che si era prefissa. Il dott. Accordini è il figlio dell'Italia rinnovellata, che volle seguire i dettami del Duce: «Libro e moschetto». Perciò egli alza il bicchiere al sicuro, al brillante avvenire del festeggiato.

A nome del Fascio parla il dott. Giuseppe Mulloni, il quale ricorda con parole di elogio l'opera del novello dottore nel campo fascista e in quello dello studio, e brinda alla balda camicia nera di Aldo Accordini e al suo avvenire. Altre nobili espressioni verso il festeggiato disse il prof. Argenton. Tutti gli oratori sono stati applauditi calorosamente, fra ripetuti evviva al dott. Accordini.

In ultimo il festeggiato, commosso, ringraziava tutti gli oratori e quanti con lui si felicitarono nell'occasione o in qualsiasi altro modo gli attestarono il loro affetto.

Padre Semeria ci parlerà del Poverello d'Assisi

Chi non ricorda l'illustre oratore Padre Semeria che, durante la guerra teneva le sue dotte conferenze nella nostra Basilica?

Egli in questi giorni ha accettato l'invito da parte del Presidente del Comitato per il Centenario Francescano e per le onoranze Gaudottiane dott. cav. Mons. Liva, e sarà a Cividale nel prossimo mese, per parlare del Poverello d'Assisi.

Un'altra laurea

A Venezia si è ieri laureato in scienze economiche e commerciali Edgardo Guerrini. Egli ha superato la sua tesi d'esame brillantemente.

Il neo dottore non è soltanto lo studioso ma lo squadrista della prima ora che, appena sorto il Fascismo quale barriera contro il bolscevismo negatore della Patria, si trovò sulla breccia per tutto osare e per tutto sacrificare occorrendo. Nè l'adempimento di questo sacrosanto dovere gli fece abbandonare gli studi; sicchè anch'egli potè raggiungere la meta, vincendo la prova e laurendosi in giovanissima età.

Varie epigrafi salutarono questa laurea: dei Fascio; dei Giovani Squadristi e dei parecchi amici. Alle felicitazioni di tutti questi, uniamo pure le nostre; ed ai loro i nostri auguri.

Il concerto della banda

Numeroso pubblico assisteva ieri sera al concerto della banda musicale tenuto sotto la Loggia del Municipio, località dove per la prima volta la banda teneva concerto e che perfettamente, corrisponde perchè molto armoniosa così che se ne ottengono ottimi effetti.

Ogni numero del programma fu eseguito magistralmente sotto la sicura bacchetta del valente maestro Alessandro Cappotelli. I bandisti tutti hanno corrisposto e il pubblico ha coronato ogni pezzo con fragorosi insistenti applausi, dimostrando così di saper apprezzare l'arte musicale quando bene interpretata.

In questa occasione dobbiamo principalmente elogiare il bravo maestro che seppe in sì poco tempo portare la banda ad eseguire non facili pezzi; i bandisti tutti per la loro valida cooperazione e i membri della Compagnia avv. Giuseppe Marioni e ing. Vittorio Moro per la loro attività e la passione nel volere ricostruito il Corpo Bandistico. E siamo certi che la cittadinanza tutta saprà anche essa corrispondere per sostenere e mantenere una delle più belle, utili e dilettevoli istituzioni nostre.

Ecatombe di cani

Il Circolo Cacciatori presieduto dal signor G. B. Nicoli, con la cooperazione del bravo segretario Giuseppe Del Basso fa una intensa propaganda perchè sia rispettata la legge sulla caccia, e specialmente perchè sia tolta quella bruttura dei cani randagi che arrecano non poco danno al ripopolarsi della selvaggina. Fra l'altro essi misero a disposizione premi di lire 25 per ogni cane vagante ucciso e denunciato.

In questi giorni si sono avute un centinaio circa di queste denuncie e uccisioni e maggiormente si segnalarono i Comandi dei Reali Carabinieri di S. Leonardo e di S. Pietro al Natisone, ai quali sono stati assegnati i maggiori premi.

Ascolto in Pretura

Tra i fratelli Giannino e Luigi Bront fu Giovanni non corrono i migliori rapporti mentre è ancora in piedi un'annosa causa divisionale: e proprio ieri il Giannino Bront è comparso in Pretura e si è costituito parte civile in un processo contro il fratello Luigi, per minaccie a mano armata, ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Il Luigi Bront si è mantenuto completamente negativo circa le imputazioni fattegli, imputazioni che furono confermate dalla parte lesa e da qualche testimonio.

L'avv. Brosadola, nella sua veste di rappresentante della P. C. chiese con una severa requisitoria, una sentenza di condanna. Il difensore avv. Vittorio Turco di Udine con una magnifica arringa dimostrò l'assoluta innocenza del proprio raccomandato ed il Preore mandò assolto il Luigi Bront per non aver commesso i fatti attribuitigli, condannando il querelante alle spese.

MANZANO

Ancora sull'acquedotto del Polana[1]

Per confutare gli argomenti esposti dall'articolista nel n. 168 de «La Patria del Friuli» in risposta ad alcuni appunti miei dirò subito che non mi sembra documento di altruismo e di reciproca cooperazione da parte del Comune di Cividale la cessione ad esclusivo vantaggio del Comune stesso dell'acqua a uno stabilimento industriale.

Un legale, interpellato prima che detta concessione fosse fatta, asserì che l'utile di essa doveva devolversi a vantaggio del Consorzio, cioè di tutti i Comuni che lo compongono. Forse, quel legale può aver oggi mutato parere; ma io son rimasto fermo a quanto egli ha affermato allora.

Il dott. Rubini ha voluto il nostro magnifico acquedotto e lo Stato ne ha fornito i mezzi, perchè tutti gli abitanti che sono nella più parte agricoltori, venissero beneficati in una medesima misura; nè è consentibile che un consorziato speculi sull'opera compiuta.

Circa l'erogazione d'acqua al Comune di Manzano, senza sindacare altre ragioni che possono avere indotto gli amministratori all'epoca dell'impianto dell'acquedotto, dirò che la popolazione del Comune è bensì di 4000 abitanti, ma circa 800 vivono in collina e in località dove l'acquedotto non può portare i suoi benefici. Gli altri 3200, coll'assegnazione di otto litri al secondo, avrebero diritto di un quantitativo di oltre due ettolitri per persona e cioè in nulla inferiore a quello che spetta agli abitanti di Cividale.

Sul fatto dell'emungimento cade specialmente la nostra critica.

Cividale, ai piedi del serbatoio del Monte dei Bovi, ha sempre in carico i suoi rubinetti; non così avviene pei paesi più lontani, perchè in giornate di sciccità l'erogazione durante il giorno è assai intensa pei forti bisogni degli utenti e il carico va via via attenuandosi per ridursi a zero nei luoghi estremi o più elevati.

La tubazione che alimenta il capoluogo di Manzano se a calcoli fatti, doveva bastare alla fornitura dell'acqua dei suoi abitanti, in pratica non è sufficiente, perchè entrano in gioco cause che non sono state valutate dall'ingegnere progettista e che pure sono sfuggite agli amministratori di allora.

Gli inconvenienti che ora si riscontrano non erano in evidenza quando le utenze erano poche e quando l'acqua del cielo cadeva in abbondanza sulla terra; ma è certo che sempre più tali inconvenienti aumenteranno col crescere delle erogazioni.

Uno studio molto accurato di rimaneggiamento dell'acquedotto è stato fatto nel decorso anno; e coll'attuazione di opportune opere, (tra le quali tre serbatoi periferici), esso acquedotto si metterebbe nella possibilità del migliore funzionamento. Detto studio è all'esame del Genio Civile e speriamo non tardi ad uscirne coll'approvazione. Ci auguriamo anche che Cividale con tutti i comuni del Consorzio ben comprendano la necessità della nuova spesa e si adoperino per la sollecita esecuzione dei lavori.

(1) Va inteso che noi restiamo del tutto estranei alla polemica che si è intavolata su questo argomento. Non possiamo negare il posto alle lagnanze nè alle difese; possiamo solo esprimere il desiderio che si cerchi una soluzione equanime e la soddisfacente per tutti.

MAIANO

Le onoranze alla salma del dott. Luigi Colussi

Ieri sera, alle ore 20, come da desiderio espresso dal defunto, seguirono i funerali del dott. Luigi Colussi, medico condotto in questo Comune da oltre dieci anni. Con austera semplicità la salma è stata trasportata al Cimitero, fra il cordoglio generale dei numerosi intervenuti, fra i quali varii colleghi dei dintorni.

«Non fiori, non corone, non cerimonie di nessuna specie, e sepoltura nella fossa comune». Queste le estreme volontà dell'Estinto. Era pure presente ai funebri la presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, co. Elodia di Caporiacco, alla quale Istituzione, com'è noto, il dott. Colussi ha lasciato i suoi beni per la Colonia Alpina di Frattis.

Vi erano pure larghe rappresentanze dell'Ordine dei Medici della Provincia e del R. Liceo Scientifico di Udine.

La presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, ha diretto al Podestà il seguene nobile telegramma: «In nome della Società protettrice dell'Infanzia, depongo un fiore di gratitudine nella salma lacrimata del dott. Luigi Colussi che ha coronato la sua onesta e laboriosa giornata con un atto di grande bontà. Suo nome rimarrà perpetuamente segnato nella storia della Beneficenza Friulana e sarà benedetto dai bimbi risanati nelle pure auree montanine. - Co. Elodia di Caporiacco».

Hanno pure telegrafato al Podestà: il Prefetto della Provincia comm. Agostino Iraci, il comm. dott. Cavarzerani per l'ordine dei Medici, il cav. uff. dott. Grillo presidente dell'Ospizio Marino Friulano.

Così, semplicemente, è tramontata una tipica figura di friulano come il dott. Colussi, che, sotto le rudi apparenze, nascondeva un cuore grande e generoso.

RAGOGNA

I voti del Fascio per la rivendita del pane

Il Direttorio del Fascio ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio, constatato che in questo Comune il numero dei negozi già eccede i reali bisogni della cittadinanza, per cui tutti, dato il loro limitato commercio, vivono una vita stentata, e gravi difficoltà incontrano nell'osservanza dei prezzi di calmiere;

Osservato che l'istituzione di nuove rivendite, per lo smercio esclusivo del pane, viene a creare più difficili condizioni di vita ai negozi già esistenti;

considerato che le norme dettate dall'Ill.mo sig. Prefetto, tendenti a sopprimere le rivendite miste di pane ed altri generi, sono determinate da ragioni esclusivamente igieniche;

rilevato che le rivendite di pane, attualmente create, non presentano assolutamente maggiori garanzie igieniche dei negozi misti;

fa voti perchè il Podestà conceda nuovamente il permesso di rivendita pane a tutti i negozi di generi alimentari, obbligandoli però a conservare tutte quelle norme igieniche che egli, sentito l'ufficiale sanitario, crederà opportuno fissare».

OSOPPO

Fedele alla sua fedi fino alla morte

(21). Questa mattina è spirato un giovane che tutto il paese amava; è morto in piena fede cristiana — col grande nome di Dio sulle labbra; in piena fede d'italiano e di fascista — col pensiero alla Patria, al Re, e al Duce; in piena fede verso Colei che aveva fatta Regina del suo cuore — e col nome di Lei fermo nell'anima purificata dal lungo patimento di sapere inesorabilmente prossima la propria fine.

Non sono fantasie di scrittore romantico sentimentale, queste; ma espressioni tramandateci dal caro estinto; e non alla vigilia del trapasso, ma oltre quindici mesi prima, nel marzo del 1926. «Nel gran nome di Dio»: queste le parole onde comincia il testamento del povero Francesco Marchetti, scritto di suo pugno; e il «gran nome di Dio» ricorre più volte nelle sue disposizioni di ultima volontà, ch'egli non ha mutate mai, dopo, nel tormentoso resto della sua vita, consegnando intatto, prima della morte, l'atto estremo quale aveva già fin da allora tracciato.

Francesco Marchetti, nato il 24 settembre 1904, ancora giovanissimo, aveva dato prova del suo spirito patriottico e forte, inscrivendosi nella Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, nella prima Coorte della 62.a Legione Isonzo di Gorizia; e fu del Gruppo arditi di quella Legione e prese parte alle azioni del Fascismo Goriziano per rintuzzare le ostilità degli sloveni, contro il Regno d'Italia e contro le sue Leggi. E nel contempo, dava prova di alto sentimento altruistico prodigandosi quale infermiere in servizio della Croce Verde Goriziana.

Il primo luglio del 1923, fu rimeritato con medaglia d'oro di primo grado; nel 1924, con medaglia d'argento grande: Lui (dice la motivazione) «umile operaio, ma milite superbo in sede umanitaria»; alto riconoscimento dell'opera sua generosa.

Andò poscia in Libia, volontario, quale infermiere specializzato; ed anche ià, si rese benemerito per il suo spirito di sacrificio, al punto, che il Comando locale ne segnalò i servizi al Comando supremo della Milizia in Roma, equesto gli assegnò nel 25 maggio del 1925, la medaglia di bronzo «in memoria della comune disciplina che nel nome della Patria strinse indissolubilmente la giovinezza vittoriosa sotto la stessa bandiera».

Ma la Libia, forse, gli riesci fatale. Contrasse laggiù, pare, la malattia che non lo ha più abbandonato, che ne ha consunto lentamente inesorabilmente ogni fibra... e domani, noi lo accompagneremo al sepolcro. Mandato dalla Libia in licenza di convalescenza, per due anni circa rimase in continua cura — ad Osoppo, a Postumia, a Udine, per ritornare ad Osoppo, a morire nella Terra che per prima gli occhi suoi contemplarono, a morire col gran nome di Dio, con i nomi d'Italia e di Benito Mussolini, col nome della fidanzata nel cuore e sulle labbra.

Il testamento rivolge un ultimo, commovente saluto ai genitori, ai fratelli, alle sorelle, ai congiunti tutti — alla cara «che tanto adorai» ed ai suoi famigliari — agli amici e compagni goriziani. Per questi ultimi ha parole di affetto: desidera che della sua morte siano subito informati il Fascio, l'Avanguardia Giovanile, il Comando della prima Coorte della 62.a Legione Isonzo e la Croce Verde di Gorizia. — Altri desideri esprime per i funerali: la salma sia chiusa in una cassa di zinco e questa a sua volta posta entro una seconda cassa di solido legno — perchè appena la tomba della famiglia fosse compiuta, egli potesse esservi accolto e trovarsi accanto ai suoi cari. Vestissero il suo corpo con la vecchia ma gloriosa divisa di squadrista: con quella, voleva essere sepolto; e che, nei funebri, la bara fosse avvolta nel tricolore, e sopra di questo fosse deposto l'elmetto ch'egli aveva portato in Libia, elmetto da conservarsi poi in famiglia, con le altre reliquie fasciste. Desidera essere accompagnato all'ultima dimora con la musica, e che questa suoni alternando marcie funebri con «Giovinezza» e l'«Inno degli Arditi» suonati in tempo largo.

Non ho nulla da rimproverarmi (scrive ancora): nato e cresciuto nella fede cristiana, questa conservai sempre, anche se non apparivo un praticante assiduo; ho sempre cercato nelle mie azioni di agire secondo onestà, inspirandomi al precetto evangelico di fare agli altri quel che vorremmo fatto a noi e di non fare agli altri quel che a noi non vorremmo fatto. Nel suo affetto per la fidanzata, confessa, trovò il maggiore incitamento a migliorare sè stesso: intellettualmente e moralmente: nella quale benefica influenza consiste appunto la più nobile missione affidata alla donna. A lei pertanto, desidera che sia consegnato come ricordo il proprio Diario: «La mia vita» — che nessuno ha mai letto, che nessuno leggerà prima di lei...

* * *

Questo lasciò scritto il nostro povero Francesco, spento dal morbo inesorabile sul fior della giovinezza — nella religione degl'avi, serenamente — nel più fido amore in Dio, nella Patria, nel suo Re, nel suo Duce — nella venerazione più pura verso la gentile che gli aveva ispirato amore. Egli è morto con i propri ideali intatti: Dio, Patria, Famiglia — in questa Osoppo dove gloriosamente morirono per gli stessi ideali, forse dal loro magnanimo esempio educato.

E noi, domani seguiremo do'enti la sua lacrimata salma.

SEQUALS

Munifico legato per 2 borse di studio

Con Decreto Prefettizio del 15 luglio corrente il nostro Comune è stato autorizzato ad accettare il legato di lire 150.000 in rendita italiana 5 per cento, disposto in suo favore, per borse di studi a due studenti e una studentessa oriundi e nativi di Lestans, dal defunto Ciani comm. Giovanni con testamento pubblico 28 marzo 1926.

Cronaca Sanvitese

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La cura del sole

La spaziosa e bella sponda del Tagliamento nei pressi di Rosa ogni giorno va maggiormente affollandosi di gente, specialmente bambini, per godere l'aria pura e fare la cura del limpido sole di questa stagione. E' veramente caratteristico ammirare al mattino e alla sera il continuo passaggio di veicoli di ogni genere carichi di graziosi e vispi bambini già abbronzati dal sole.

Da un pezzo veramente si aveva pensato di formare in tale sito un «solario» e denominarlo «Nido al Sole», creando così un posto elioterapico, certi di ottenerne sicuri effetti. Ora la cosa va presa sul serio e nutriamo fiducia che nel prossimo venturo anno quella località sia bene sistemata e adattata a un vero solario.

Va un plauso al concittadino sig. Mario Ronchi che ne fu l'iniziatore e che continuamente va adoperandosi perchè l'esito riesca felice.

Affitti

Un avviso del podestà invita gli inquilini a presentarsi nelle ore d'ufficio presso la Segreteria Comunale, affine di avere tutte le spiegazioni necessarie in proposito alle tassative disposizioni Governative in merito ai fitti di case e negozi.

Avverte anche che l'apposita Commissione, già da tempo nominata, esaminerà le singole istanze presentate e interporrà poi i suoi buoni uffici per un'equa riduzione dei fitti medesimi.

Colonia Marina

Secondo elenco delle offerte ricevute pro Colonia Marina: fam. Pascatti cav. rag. Andrea L. 50; Vianello cav. dott. Dom. 20; Franzoi Agostino 10; Tamburlini G. B. 10; Fadelli Matteo e sorelle 10; Ditta Miorin e Tami 25; Banco di S. Vito 100; nobile famiglia Zuccheri 150; Zannier Federico 50.

CORDOVADO

La sezione locale del Fascio ed il ribasso sugli affitti

Questa Segreteria Politica rende noto agli inquilini che gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati alla Commissione Fascista non oltre il 31 corrente; dopo tale data le riduzioni ottenute invece di decorrere dal 1.o luglio, decoreranno dal 1.o agosto.

Gli inquilini non devono temere nè le minaccie nè le intimidazioni di certi proprietari di case; la legge fascista nella sua giusta severità, che può giungere fino all'arresto ed al confino, è sicura garanzia dei diritti e della buona causa dell'inquilino.

Si raccomanda quindi a tutti gli inquilini, ed in particolar modo a quelli che tengono in affitto locali per la vendita dei generi di prima necessità, di chiedere i ribassi i quali dovranno essere commisurati su un canone equo di affitto e non su canoni esagerati — applicati in tempi ormai superati — e per i quali i ribassi dovranno andare, se occorre, anche oltre il cinquanta per cento.

Prima di adire dinanzi al Pretore l'inquilino dovrà produrre ricorso alla locale Commissione Fascista; tali ricorsi dovranno essere compilati su carta semplice ed indirizzati al presidente sig. Carlo Sartori; nessuna spesa sarà a carico del ricorrente.

Ai signori proprietari di case

L'azione voluta e diretta dal Capo del Governo e Duce del Fascismo per la rivalutazione della lira, la quota 90 raggiunta dalla sterlina, il ribasso di tutti i generi e del costo della vita, la diminuzione infine delle paghe agli impiegati degli Enti Statali e locali e di certe categorie di operai, impone necessariamente anche la proporzionale riduzione sugli affitti.

Dimostrata tale assoluta necessità, constatato che gli inquilini in genere temono i rispettivi proprietari di casa quasi fossero degli Orchi, — cosa non sempre rispondente a verità — ed anche appunto per dimostrare che nessuna minaccia od intimidazione è partita dai padroni di casa, e che questi sono disposti a favorire i giusti diritti che la legge contempla in favore dell'inquilino; si pregano i proprietari stessi a voler convocare i dipendenti inquilini e di concludere loro quel ribasso imposto dalla generale diminuzione del costo della vita e contemplato dal recente Decreto sugli affitti.

Degli eventuali ribassi concessi dovrà esser data notizia a questa Segreteria politica.

Naturalmente quello che è un invito per i proprietari in genere, è un ordine per i proprietari fascisti, i quali dovanno comunicare entro il 28 corrente i ribassi concessi ai dipendenti inquilini.

CHIONS

Cose del Comune

In questi giorni si è radunata la Commissione giudicatrice del concorso al posto di Segretario di questo Comune, concorso al quale hanno preso parte ben ventiquattro concorrenti. Il Podestà, a definitivo chiarimento e conclusione delle questioni sorte in Comune, ha indirizzato la seguente nobile lettera al dott. Cimetta, attuale Segretario, in attesa della nomina del nuovo funzionario:

«*Egregio dottore,*

perchè ne faccia l'uso che crederà più opportuno mi è grato accompagnarLe l'unito lodo emesso dal Giurì, che ebbe il compito di sindacare nel modo più ampio l'opera Sua in qualità di Segretario di questo Comune.

Il lodo, e da parte mia non ne dubitavo punto, non poteva riuscire per Lei più favorevole, essendo venuti gli autorevoli ed insospettabili membri del Giury nella lusinghiera conclusione che Le trascrivo:

«Siamo lieti che attraverso il vaglio delle indagini svolte per tutelare l'onore di gentiluomo e di funzionario del dott. Cimetta, le accuse che gli sono state mosse siano risultate insussistenti».

Aggradisca con le mie sincere congratulazioni i più cordiali saluti.

Il Podestà: *Sbrojavacca*

LATISANA

Per il ribasso degli affitti

Il Fascio ha pubblicato un manifesto il quale, dopo aver riprodotto le norme di legge, avverte che il Direttorio ha nominato apposita Commissione di conciliazione per gli affitti, alla quale gli interessati potranno rivolgersi, evitando, se possibile, la procedura dinanzi al Pretore. Il Direttorio invita inoltre i proprietari ad ottemperare alle prescrizioni di legge, e gli inquilini a chiedere senza indugio la riduzione di diritto senza alcun timore.

GEMONA

Ringraziamenti del Duce

Il sig. Dicomma, presidente della locale Sezione Combattenti, ebbe ad offrire in dono a S. E. Mussolini una preziosa guida tedesca di guerra, trovata indosso ad un prigioniero austriaco a Monte Sei Busi.

Ora il Duce, a mezzo del Prefetto della Provincia, ha fatto pervenire al sig. Dicomma i suoi vivi rallegramenti.

Latte e pane

Il Podestà ha fissato il prezzo del latte in lire 1.10 al litro, e quello del pane in lire 2.10 il chilogramma.

Beneficenza

Versarono a favore della Cura Marina: dott. Emilio Commessati L. 50; sig. Carlo Elia 15.

TARCENTO

Per gli affitti

Per iniziativa del Segretario politico del Fascio e del Podestà si è costituita la commissione per gli affitti di cui è stato nominato presidente il cancelliere sig. Lo Porto.

Tutti gli inquilini che ne avessero interesse potranno presentare i ricorsi a detta commissione che ha sede presso il Fascio e che procederà con tutta sollecitudine alla risoluzione delle vertenze.

Lezione di innesto

Per cura della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, dopodomani domenica, alle ore 7, nel frutteto del sig. Costantino Colaniz (German) in Aprato si svolgerà una lezione pratica d'innesto delle viti, gli agricoltori sono invitati ad assistervi.

PALMANOVA

La Commissione per gli affitti

La segreteria politica, in seguito ad accordi con le autorità amministrative e politica della zona ha proceduto alla nomina della Commissione intercomunale per gli affitti, composta dei signori: avv. Guglielmo Bearzi, Gino Olivo, colonnello cav. Ippolito Vintasi, cav. G. B. Marzuttini, De Biasio Pietro fu Antonio, Enrico Mazzei, Giuseppe Morandini.

La Commissione avrà sede presso il nostro ufficio municipale.

AIELLO

Duplice incendio

L'altro giorno, sembra in seguito ad una scintilla sprigionatasi da un camino, prese fuoco il fienile del sig. Di Piazza Giovanni, sulla strada di Crauglio.

Le fiamme, che trovarono facile esca nel foraggio e alimentate per di più da un forte vento, si propagarono rapidamente e col fienile, fu distrutta anche la casa adiacente di proprietà della signora Nicetta Pascolat.

Malgrado gli sforzi dagli abitanti sotto la direzione dei carabinieri, purtroppo, ben poco fu potuto mettere in salvo; andarono distrutti oltre i due fabbricati, gli attrezzi e le masserizie.

I danni sono abbastanza rilevanti e ne soffrirono ben tre famiglie: la sig.ra Pascolat per circa 15 mila lire, la signora Angela Zandomeni, inquilina di casa della Pascolat per lire 3000 ed il sig. Di Piazza per lire 5400. I danni sono coperti da assicurazione.

VILLA VICENTINA

Un arresto

Dai carabinieri è stato ieri arrestato il bracciante Gelindo Missio, fu Wolfango, di anni 27, perchè a suo carico sono emerse gravi prove circa un furto di vari oggetti di vestiario del valore di circa 500 lire commesso ai danni degli operai Giuseppe Saber e Arturo Grasso con i quali il Missio conviveva in una camera adibita a dormitorio comune.

Il Missio è stato passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

La riforma delle Congregazioni di Carità
in armonia col nuovo ordinamento comunale

Sulla riforma della Amministrazione delle Congregazione di Carità, il Capo del Governo ha presentato alla Camera il relativo disegno di legge, che è preceduto da un'ampia ed interessante relazione che lo stesso Duce ha redatta.

Una riforma necessaria

L'estensione a tutti i Comuni del Regno — dice la relazione — dell'ordinamento podestarile che ha incontrato il generale consentimento del Paese, ha fatto sorgere la questione se ed entro quali limiti sia possibile, alla stregua dei principi fondamentali del diritto pubblico fascista, estendere anche ad altri Enti un ordinamento in massima analogo a quello adottato per i Comuni.

La questione è stata ora risoluta in senso affermativo nei riguardi delle Congregazioni di Carità. Come è noto, tali enti, che costituiscono centri intorno a cui si svolge in ciascun Comune l'organizzazione della pubblica beneficenza, derivano le loro origini esclusivamente dalla legge e non dalla volontà dei benefattori, differenziandosi in ciò da tutte le altre istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza rette da amministrazioni speciali, costituite dalle tavole di fondazione e dagli statuti regolarmente approvati.

Attualmente l'amministrazione della Congregazione di Carità è disciplinata dall'art. 2 della legge 17 giugno 1926 n. 1187 ed è costituita da un numero di componenti variabile a seconda della importanza demografica del Comune, la maggioranza dei quali è scelta dalla rappresentanza comunale e gli altri dalla autorità prefettizia. Il Presidente è nominato dalla Congregazione medesima nel proprio seno. Applicato ora, come si è detto, a tutte le amministrazioni comunali, il principio dell'amministratore unico, assistito da un organo consultivo, l'ordinamento attuale delle Congregazioni di Carità, le quali nell'esplicazione della loro attività funzionale hanno così stretti rapporti col Comune, si appalesa anacronostico e per così dire antitetico rilevando la necessità che esso sia opportunamente armonizzato con il nuovo ordinamento comunale, secondo le linee organiche e le direttive fondamentali della legislazione fascista nella sua presente fase di evoluzione e di sviluppo nel campo amministrativo.

Le linee principali del progetto

Sulla base di tali principi è stato dal Governo predisposto uno schema di disegno di legge per la riforma delle Congregazioni di Carità. In sostanza il progetto segue, in quanto applicabile alle Congregazioni stesse e colle modificazioni cioè suggerite dalla particolare natura dell'Istituto, i criteri adottati per la riforma analoga già in vigore per le Amministrazioni comunali (legge 4 febbraio 1926, R. D. L. 3 settembre 1926).

La relazione illustra, quindi, minutamente il contenuto e la portata dei singoli articoli. Secondo lo schema ogni potere esecutivo e deliberante riflettente la gestione delle Congregazioni di Carità è concentrato nel presidente (art. 1 e 3), il quale è assistito da un Comitato di patroni da lui convocato e presieduto. Il numero dei patroni, come ora è degli amministratori varia in ragione della popolazione del Comune, ma è sempre stabilito in numero pari.

Il presidente è nominato dal Prefetto; i patroni, sempre in analogia a quanto è stabilito per i consultori municipali, dal Prefetto stesso, su terne presentate dalle Associazioni sindacali comunali legalmente riconosciute agli effetti della legge 3 aprile 1926.

Nei Comuni ove manchino le associazioni sindacali riconosciute, la designazione delle terne viene fatta dalle Associazioni di primo grado legalmente riconosciute nella cui giurisdizione è compreso il Comune per il quale la designazione stessa è richiesta, dovendo però le persone designate appartenere per residenza o per esercizio delle attività produttive al Comune stesso.

Ritocchi formali

In modo specifico — continua la relazione — è da tener presente che negli ultimi tre comma dell'art. 1 sono portati i necessari ritocchi di coordinamento più formali che sostanziali alle disposizioni dell'art. 2 della legge 17 giugno 1926 n. 1187, nella parte concernente l'aggregazione obbligatoria alle Congregazioni di carità dei benefattori o del fondatore, quando il lascito o la fondazione abbiano una certa rilevanza patrimoniale. Siffatte disposizioni vengono in massima conservate perchè dettate nell'interesse della beneficenza, avendo il lodevole scopo di incoraggiare e sviluppare lo spirito filantropico. Naturalmente i membri aggregati, in base alle norme ora in vigore per la esclusiva gestione di determinati lasciti o istituzioni, verranno a far parte del Comitato dei patroni.

L'art. 3 determina le attribuzioni del presidente, in contrapposto a quelle del Comitato dei patroni, che ha funzioni esclusivamente consultive.

L'art. 5 prevede la possibilità della revoca da parte dei Prefetti; l'art. 7 quello dello scioglimento e della sospensione del Comitato. Altre norme riguardano i casi di incompatibilità, di decadenza, ecc.

Lo schema è completato da alcune disposizioni di carattere transitorio e finale (articoli 10, 11, 12) determinandosi fra l'altro che l'applicazione delle disposizioni relative al Comitato dei patroni resti sospesa fintanto che non siano emanate le norme previste dall'art. 2, circa le modalità da seguirsi per la designazione attribuita alle associazioni sindacali e non sia effettuata la nomina del Comitato per ogni singolo Comune, e ciò in analogia al disposto dell'art. 13 del R. D. L. 3 settembre 1926, n. 1910, relativo all'ordinamento podestarile.

Si intende che nell'intervallo di tempo che intercederà fra l'entrata in vigore della legge a termini dell'art. 11 e la regolare costituzione dei comitati, le Congregazioni funzioneranno col solo presidente.

La relazione così conclude:

«Questo è nella sua linea generale lo schema del disegno di legge che mi onoro di presentarvi e che è destinato a segnare un nuovo passo verso quella metodica, integrale trasformazione dei nostri ordinamenti che dovrà rimetterli in armonia col nuovo ritmo impresso dal Governo fascista alla vita nazionale. Sono, perciò, sicuro che ad esso non potrà mancare la vostra approvazione».

Il Comitato dei patroni

Lo schema del disegno di legge posto su tali basi stabilisce che il presidente d'amministrazione delle Congregazioni di carità sia assistito da un Comitato di patroni composto di quattro membri nei Comuni con popolazione non superiore ai 20 mila abitanti, di sei nei Comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti e fin a 100 mila abitanti, e di otto nei Comuni con più di 100 mila abitanti.

Il Presidente è nominato dal prefetto tra le persone particolarmente competenti in materia di assistenza e beneficenza. Tanto il presidente quanto i patroni durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati. Per le deliberazioni il presidente sentirà il parere dei patroni. Può, secondo quanto è detto nella relazione, essere ammesso a far parte del Comitato stesso, avuto riguardo all'indole della liberalità e per quanto concerne la gestione di essa, il benefattore o una delle persone da lui designate. Nella stessa forma, tenuto conto dell'indole della istituzione e della rilevanza del patrimonio, può esservi ammesso il fondatore o il rappresentante di una opera pia amministrata dalla Congregazione di carità, scelto secondo le indicazioni contenute nell'atto di fondazione. L'ammissione deve essere sempre consentita quando le rendite nette, derivanti secondo il caso dalla liberalità o dal patrimonio dell'opera amministrata, eccedano rispettivamente la somma di lire 100 per i Comuni con popolazione non superiore ai 5 mila abitanti, lire 2 mila per i Comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti e sino a 20 mila, di lire 3000 per i comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti e fino ai 50 mila abitanti; lire 5 mila per i Comuni con più di 50 mila abitanti.

Attribuzioni del Presidente

Il presidente esercita tutte le attribuzioni relative alla gestione della Congregazione di carità e delibera su tutti gli affari che interessano la Congregazione stessa. Il Comitato dei patroni ha attribuzioni esclusivamente consultive. Esso dà pareri su tutte le proposte di riforma in genere interessanti l'Istituto amministrativo dalla Congregazione di carità.

Il presidente può essere sospeso o revocato con decreto motivato dal prefetto. Contro il provvedimento è ammesso ricorso al Ministero degli interni. Per gravi ragioni di opportunità amministrativa il prefetto può disporre lo scioglimento del Comitato dei patroni o sospenderne la nomina. I patroni che senza giustificato motivo non intervengano per tre mesi consecutivi alle sedute, sono dichiarati decaduti dal prefetto, su proposta del presidente o anche di ufficio, previa contestazione dei motivi agli interessati.

Il presidente convoca e presiede il Comitato dei patroni. Per la validità delle adunanze è necessario l'intervento della metà dei componenti, oltre il presidente. I pareri vengono emessi a maggioranza di voti.

Lavori pubblici in Carnia

Alla distanza di pochi giorni dalla comunicazione fatta da S. E. il Capo del Governo al Prefetto della Provincia circa la concessione di rilevanti fondi per urgenti lavori in Carnia, la Sezione autonoma del Genio Civile di Tolmezzo ha oggi iniziato l'assegnazione per appalto dei lavori stessi. Sono stati infatti appaltati per cottimo i lavori di sistemazione del Rio Seleit e del Rio Zolfo, dell'importo complessivo di circa 700 mila lire e tra giorni saranno pure assegnati i lavori della variante di Sasso Tagliato e di Lusnizza, i quali ammontano a circa 1 milione e 250 mila lire. Entro il corrente mese avrà poi luogo l'appalto per cottimo della variante di Pignes (1 milione) e nella prima metà d'agosto quello d'importanti opere di sistemazione montana e stradale per l'importo di circa 3 milioni di lire.

La popolazione della Carnia vede così tradotto in realtà, in brevissimo spazio di tempo e con procedura di somma urgenza, un piano di lavori di grande importanza ed utilità per la zona.

L'arcivescovo ricevuto dal Papa

Si ha notizia da Roma che il Pontefice ha ricevuto ieri in particolare udienza mons. gr. uff. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine, trattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

La organizzazione teatrale secondo le ultime disposizioni

Il Ministero delle Corporazioni comunica: In seguito ad un atento esame, essendosi ritenuta l'opportunità, per la migliore organizzazione teatrale, di raggruppare con criteri unitari le varie attività economiche dei datori di lavoro, l'inquadramento stesso dovrà avere luogo secondo i seguenti criteri:

Sono inquadrate nel seno della Confederazione Generale Fascista della Industria Italiana le industrie affini al Teatro e al Cinematografo (attrezzisti teatrali, scenografi teatrali, costumi d'arte, case di stampa cinematografica ecc.), gli editori di musica, di teatro e di radiofonia, e in genere di applicazioni musicali; i produttori di films cinematografiche; le imprese esercenti teatri (per qualsiasi spettacolo: lirici, di prosa, di operetta o di varietà); le imprese esercenti cinematografi (anche se spettacolo misto) e gli Enti per i concerti musicali. Gli Enti Autonomi esercenti teatri e le imprese teatrali non aventi scopi di lucro dovranno costituire una separata associazione nell'interno dell'Associazione Generale del Teatro, facente capo alla Confederazione dell'industria.

Sono inquadrati nel seno della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti le attività aventi per oggetto gli spettacoli sportivi, ossia le imprese per spettacoli e corse ippiche, di automobilismo, scherma in genere di educazione fisica e i noleggiatori e commerciali dei films cinematografiche.

Monete d'argento che cessano

Il R. Prefetto gr. uff. Iraci ha diramata ai signori Podestà della Provincia una circolare con la quale richiama la loro attenzione sul R. D. L. 23 giugno scorso, pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del 13 corr., relativo ai termini di prescrizione delle monete d'argento vecchio tipo da lire due, una, e da cinquanta centesimi, nonchè alla data di cessazione del corso legale degli scudi d'argento da lire cinque. Richiama pure l'attenzione sulle comminatorie stabilite per i detentori ed incettatori di dette monete. Entro il termine stabilito dal decreto, i possessori di dette valute potranno presentarle per il cambio alle sezioni di R. Tesoreria, agli uffici postali ed ai contabili finanziari. Il R. Prefetto raccomanda ai signori Podestà di divulgare fra la popolazione le suaccennate disposizioni, valendosi anche, eventualmente, delle autorità ecclesiastiche.

Una pubblicazione di A. Consarino sulla Carta del Lavoro

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Per iniziativa del geom. Alberto Consarino, Segretario Generale dei Sindacati Fascisti della Provincia è stato pubblicato un opuscolo contenente il testo della «Carta del Lavoro» con opportuno ed utile commento illustrativo.

Segnaliamo ai Segretari Politici e ai fascisti tutti l'encomiabile iniziativa che mira a diffondere fra i fascisti ed i lavoratori la conoscenza delle alte finalità che il Regime Fascista ha inteso perseguire con la promulgazione della «Carta del Lavoro».

La volgarizzazione di tale importantissimo atto che è il caposaldo della politica sociale del Regime sarà certamente motivo di nuovi, profondi e validi consensi all'opera che il Fascismo instancabilmente compie in ogni campo.

L'opuscolo deve essere richiesto alla Segreteria Generale dei Sindacati, Via della Prefettura Udine che lo ha posto in vendita al prezzo di L. 2 per copia. Per ogni ventina di copie viene accordato uno sconto del 10 per cento; il ricavato, netto dalle spese di stampa, andrà a beneficio del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

UN AMICHEVOLE CONVEGNO
del Coro Udinese «Arturo Zardini»

Il Coro Zardini, con gentile pensiero ha singolarmente pregato tutti coloro che hanno benevolmente contribuito a render possibile la sua recente partecipazione al Concorso corale di Roma ad intervenire ad un amichevole ritrovo, in cui esso svolgerà il programma del Concorso stesso, completandolo con alcuni canti friulani.

Il convegno avrà luogo domani sabato sera alle ore 21 presso la Birreria Moretti, fuori porta Venezia.

ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO

L'Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego comunica:

I dipendenti degli Enti locali che entro la fine del corrente mese non avranno ritirata la tessera ed il distintivo e versate le quote alla Segreteria di zona o Provinciale, saranno ritenuti dimissionari.

SINDACATO PROV. FACCHINI

Tutti gli iscritti al Sindacato Facchini sono invitati alla importante assemblea che avrà luogo il 26 corr. alle ore 19, presso la sede dei Sindacati, via Prefettura 10) per trattare il seguente ordine del giorno: Contratto Provinciale — Istituzione Cassa Mutua Malattie.

Corso di Coordinamento didattico per il Disegno Professionale

Con recente deliberazione del Reggente, rappresentante il Ministero dell'Economia Nazionale presso l'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, Industriale e Commerciale, è stata fissata la riapertura del Corso di Coordinamento didattico per direttori ed insegnanti di disegno professionale presso scuole autonome della Provincia, e ciò in analogia a quanto già fatto negli anni precedenti. Il comm. Alberto Calligaris ha determinato per il giorno 16 agosto p. v. l'apertura di detto corso da lui ospitato presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», ed ha proceduto alla nomina del direttore-insegnante nella persona del prof. architetto Antonio Measso, e degli insegnanti prof. Martignoni, ing. Mariutti ed ing. Mazzucchelli tutti residenti in Udine.

Le iscrizioni si sono chiuse il giorno 20 corr. con 60 istanze. Il corso terminerà col giorno 10 settembre p. v.

Gruppo esperantista del dopolavoro
La conferenza del prof. Lazzarini

Nella sala delle Pubbliche Adunanze il prof. A. Lazzarini ha tenuto l'altra sera una conferenza sul tema: «Raffronti folkloristici».

L'oratore, con chiara ed alata parola, ha rievocato le più antiche leggende, che da secoli e secoli si tramandano e che, assumendo forme ed aspetti diversi, sono vissute fino ad oggi. E le tradizioni che sulle virtù degli animali e delle piante, si sono venute via via nei secoli intrecciando e delle quali pur non si conosce l'origine, hanno anch'esse un vincolo, un nesso logico, che si riallaccia a costumi e credenze dei secoli trascorsi. Così l'oratore ha voluto vedere in alcuni giuochi dei nostri bambini, la continuazione e il rifiorire di usi e costumi di antiche genti.

Il prof. Lazzarini, colla sua bella e spigliata conferenza, che ha interessato e divertito vivamente il numeroso uditorio, ha ottenuto un vero successo, che è il giusto e lusinghiero coronamento delle sue chiare doti di oratore e di studioso.

Le mete del pellegrinaggio friulano francescano
ASSISI

La meravigliosa città, in cui si troveranno i pellegrini friulani l'ultimo giorno di agosto ed il primo di settembre prossimi, è appollaiata «sopra uno sperone del monte Subasio, in uno dei punti più belli ed affascinanti dell'Umbria, dominante la piana dolce e maestosa del Topino e del Chiascio, città di pace e di sogno, solitaria e silenziosa, che infonde nel visitatore un profondo senso di serenità e di aspirazione mistica, ispirato dai monumenti, dalla grazia mite del paesaggio, dai ricordi di S. Francesco nel cui nome è tutta Assisi (Dalla Guida del T. C. I.).

Ivi gli amanti delle memorie francescane sazieranno la loro devozione visitando la Chiesa di S. Maria degli Angeli colla Cappella della Porziuncola, dove S. Francesco soffocò le tentazioni tra le spine, accolse e tosò S. Chiara, spirò compiendo il sublime cantico del sole; la triplice Basilica di S. Francesco, dove riposano le ceneri del Poverello, la Chiesa di S. Chiara coll'urna contenente il corpo della nobile donzella dei Scifi; la Chiesa di San Damiano con altri ricordi francescani commoventi.

Chi vuole — e chi non lo vorrà? — partecipare all'indovinatissimo Pellegrinaggio — fatto con francescana economia — si rivolga al Padre Guardiano dei Cappuccini di Udine.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

COLONIA ALPINA. — In morte del dott. L. Colussi di Maiano: Sartorelli Antonio 25.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del dott. Luigi Colussi: Famiglia Zamparo 25.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Guido Rea: Gli amici 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Guido Rea: Gli amici 25.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(20 e 21 luglio 1927)

Nati vivi: maschi 3, femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Emilio Lippi ingegnere Alessandrina Nimis agiata — Angelo Sabbadini falegn. Amalia Vit cameriera — Pietro Marchiol fabbro Giovanna Moreale casal. — Angelo Navone impieg. Teresa Toffoletti casal. — Ottone Rodaro assistente edile Rosa Silvestri civile.

Matrimoni: Luigi Chiarandussi murat. Anna Pitton casal. — Angelo Spizzio geometra Bianca Grignaschi impieg. postale.

Morti: Angelo Falomo fu Carlo a. 67 esercente — Carlo Carlet di Gius. a. 40 mugnaio — Enrico Paoluzzi di Mario mesi 5 — Bortolo Santo Mio di Giov. a. 19 soldato — Maria Frassinetti di Giov. a. 32 casalinga — Ferdin. Giacon di Michele a. 28 manovale — Alba Del Piero in Malandrini di Dom. a. 1 casal. — Elia Romanin di Davide mesi 9 — Luigi Visintini di G. B. a. 1. — Norma Moreale di Ant. a. 1.

SMARRITO PORTACARTE

contenente due cartelle Littorio per L. 500; Passaporto; Fatture. Competente mancia portandolo all'Unione Pubblicità, Manin Udine.

Bandite l'irritazione

L'irritazione dei geloni delle mani screpolate e dei piedi incaloriti è subito mitigata con l'Unguento Foster. Eczema, fuoco selvatico, psoriasi, scabbia e invero la maggior parte delle affezioni pruriginose della pelle cedono prontamente alla efficacia calmante di questo balsamo antisettico. Ovunque: L. 7.—, sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Infortuni e disgrazie

Mortale infortunio al Cotonificio

Ieri, poco dopo mezzogiorno, una orribile disgrazia avvenne al Cotonificio Udinese, nel reparto delle turbine: l'operaio Pietro Sabbadini fu Giovanni d'anni 65, da oltre trentacinque anni addetto presso allo Stabilimento alla manutenzione della turbina, rimase vittima di una fatale imprudenza.

Ad un tratto, una cinghia che partiva dalla turbina, si spezzò; il Sabbadini si protese prontamente per afferrare un capo di essa ma sventuratamente rimase impigliato col braccio destro.

Grida di dolore e di spavento echeggiarono nella sala, sorpassando il rumore assordante delle macchine. Presso al Sabbadini accorsero tosto i compagni di lavoro, fra cui tale Vittorio Beltrame che, con mossa energica, afferrò il turbinista per le gambe per toglierlo da quella orribile posizione.

E vi riuscì, ma purtroppo il braccio rimase completamente staccato dal busto. Con un automezzo, il ferito fu trasportato al Civico Ospedale. Quivi il Sanitario di guardia dott. Zuliani, giudicò il caso gravissimo non tanto per la lesione, quanto per la forte perdita di sangue subita dal disgraziato. Questi, purtroppo, malgrado il pronto intervento chirurgico cessò di vivere pochi minuti dopo.

Precipita da un carro e si frattura una gamba

Vincenzo Soppa di anni 57 fu Gio Batta da Savalons di Meretto di Tomba, nel mentre stava scaricando il fieno da un carro, scivolò e precipitò a terra. Nella caduta si fratturò la gamba destra.

Fu subito trasportato al nostro Ospedale e dal dott. Tomadoni giudicato guaribile in circa due mesi.

Muore in seguito a gravi ustioni riportate durante un piccolo incendio a Povoletto

Ieri, verso le 14, un piccolo incendio si sviluppava improvvisamente sul fienile di una casa colonica a Povoletto, di proprietà del dott. Pitolli e abitata da certo Giuseppe Del Negro.

Il pronto intervento dei pompieri limitò il danno a poca cosa: qualche quintale di foraggio, di grano, di paglia; complessivamente circa millecinquecento lire.

Il fuoco scoppiò sul fienile: come e perchè s'ignora. Strano invece il fatto, che allorquando il portone che chiudeva il fienile fu aperto dai primi accorsi, ne uscì strillando una figlioletta del Del Negro, di anni 5, tutta bruciacchiata ed in male condizioni, tanto che fu necessario trasportarla all'Ospedale Civile. Quivi il dott. Bertolissi le riscontrò ustioni di primo e secondo grado alle gambe, agli arti superiori ed alla faccia. Fu trattenuta nel Pio luogo, con prognosi riservatissima.

Purtroppo, stamane, la poverina, malgrado le più assidue cure, cessava di vivere fra atroci sofferenze.

Bimba ustionata

Fu medicata ieri mattina al nostro Ospedale, dal dott. Zuliani, la bimba Elena Bioso di mesi 21, di Salvatore, abitante in viale Trieste 25, per scottature di primo e secondo grado al braccio destro. I famigliari riferirono che la piccina riportò tali lesioni, rovesciandosi accidentalmente addosso una scodella di caffè latte bollente.

Guarirà salvo complicazioni in una quindicina di giorni.

La visione cinematografica in Castello presenti autorità e gran folla

Per iniziativa del Fascio e della Federazione Friulana Combattenti, alla quale venne dato in consegna in questi giorni un cine-ambulante dall'Istituto Nazionale L. U. C. E. ieri sera seguì una prima rappresentazione. Il piazzale era gremito da qualche migliaio di persone e molte erano le autorità cittadine intervenute.

Fra i presenti abbiamo notato: il Podestà on. Luigi Russo accompagnato dal maggiore cav. Perrone; l'on. Pisenti per la Federazione Friulana Fascista; il Questore comm. dott. Bodini; l'Ispettore di mobilitazione al Comando di Divisione gen. comm. Musso; il comandante il II Comando Superiore di cavalleria gen. comm. Giubbilei, il maestro Bonanni e il dott. Vuga per la Federazione Combattenti; cav. Casoli segretario generale della medesima; il cap. Degani presidente della locale Sez. Combattenti e del Dopolavoro; il geom. Bodini vice presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Naz. Balilla; il collega Valentinis presidente del Circolo della Stampa; il cav. De Poloni ispettore della Polizia Urbana; il cap. Carinelli comandante la Compagnia Interna dei Carabinieri, e molti altri.

Le Sezioni Balilla, Piccole Italiane erano presenti al completo, al comando del console Semintendi.

Prestava servizio d'onore la Sezione avanguardisti.

La brava fanfara dela 63.a Legione Tagliamento, diretta dal m.o Zanco, allietò lo spettacolo con allegre marcie ed inni patriottici.

Fu proiettato il film «Italia coloniale», la cui visione riuscì piacevole ed interessante. Gli organizzatori avevano disposto di fissare il telone ove un tempo sorgeva il palcoscenico degli spettacoli lirici, ma ne furono impediti causa i lavori che in quel punto del piazzale si stanno eseguendo per il serbatoio dell'acquedotto. Causa questo inconveniente lo spettacolo dovette svolgersi in un lato meno adatto.

Sappiamo però che è intenzione della Federazione Combattenti di dare prossimamente un'altra visione cinematografica e stavolta nel piazzale 26 Luglio, dinanzi alla Casa del Combattente.

UN FILM ECCEZIONALE

Da lunedì prossimo, al Cinema Eden, sarà proiettato, in aggiunta al programma ordinario, il film «Il segreto della ricchezza», fatto predisporre a scopo di propaganda dal Ministero delle Comunicazioni; e già proiettato con successo in varie città. In questo film, attraverso lo svolgimento di una ricca trama a fondo eminentemente passionale, sono posti in rilievo gli immensi benefici che l'abitudine al risparmio può arrecare nelle traversie della vita; e sono illustrate le due Istituzioni — Casse di risparmio postale e Buoni postali fruttiferi — che meglio si prestano per l'impiego dei risparmi delle classi meno agiate.

Trattasi di un film che riesce altamente educativo, pure non venendo meno ai canoni di dilettare e di interessare gli spettatori; e pertanto siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso ad assistere alle proiezioni di esso.

DOPOLAVORO SPORT. UDINESE

Il gruppo alpinistico ha indetto per sabato 30 c. m. e domenica 31 una escursione sul monte Canin. Le iscrizioni sono già aperte presso la sede (Albergo al Telegrafo).

L'ORARIO delle MACELLERIE

Conforme l'ordinanza 6 giugno n. 8382 determinante l'orario di apertura e di chiusura degli spacci e rivendite di carni in genere e pollerie, è stato fissato, in vigore dal 27 corr., il seguente orario:

Orario estivo, dal 15 maggio al 31 ottobre: Giorni feriali dalle ore 6 alle 12 e dalle 17 alle 19 — Al giovedì dalle ore 6 alle 12; nel pomeriggio chiusura — Alla domenica dalle ore 7 alle 12; nel pomeriggio chiusura.

Orario invernale, dal 1. novembre al 14 maggio: Giorni feriali dalle ore 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 — Al sabato dalle ore 6 alle ore 20 — Alla domenica, chiusura completa.

CIRCA L'USO DELLA CARTA PER I GENERI ALIMENTARI

Ci consta che è imminente l'applicazione di una ordinanza relativa alla misura nell'uso della carta che serve ad involgere i generi alimentari.

ECHI DI UN CONCORSO MEDICO

Circa l'esito di un recente concorso per la condotta medica nel Comune di Faedis, siamo pregati di precisare che il primo in graduatoria, con 30 punti su 30, riuscì il dottor Luigi Tomasi, attualmente medico condotto a Folina di Treviso.

La «condotta» del comune di Faedis, però fu affidata ad un altro egregio sanitario, piazzatosi pure brillantemente in graduatoria.

I CINEMATOGRAFI

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi venerdì dalle ore 17 repliche acclamatissime del divertentissimo film comico a spettacolo completo di assoluta novità ed allegramente accompagnato a grande orchestra.

LE DONNE!... CHE TERRORE!

Superlativa creazione e vertiginosa interpretazione di HAROLD LLOYD.

Fuori programma l'interessantissimo notiziario.

Giornale Cinematografico Inter. N. 4

Riproduce i più interessanti avvenimenti del giorno.

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1

Oggi 21 luglio PREMIERE del magnifico dramma avventuroso in 5 atti

IL SERPENTE GIALLO

Bellissimo film interpretato dalla nuova grande promessa dell'arte muta MARY CARR che alle forme greche disposa il senso più fine e aristocratico dell'arte. Fuori programma la comica americana in 2 atti

Tizio, Caio e Sempronio nel deserto

CINE CECCHINI - V. Cavallotti

Oggi ultimo giorno

IL RE DEL TABARIN

Nella splendida interpretazione di Carmel Meyers.

Farà seguito una brillante comica americana CUPIDO IN UNIFORME. Interprete MACH SENNETT. Precederà lo spettacolo una recentissima film dell'Istituto Nazionale LUCE «Manovre Navali». Speciale adattamento orchestrale, prezzi soliti, sala ventilata e profumata.

Qualche considerazione agraria
sulla bonifica delle risorgenze

(*Continuazione ved. numero 10 corr.*)

Le bonifiche delle paludi circumlagunari con parte dei fondi sotto la media marina e lo scolo mediante idrovore, sono eseguite dai proprietari consorziati. Il Consorzio è concessionario dei lavori e deve pensare al necessario finanziamento fino al completamento delle opere generali, sul cui ammontare verrà indi corrisposto il contributo dello Stato e della Provincia in un dato numero di annualità, o quote di rimborso presupposte da esso contributo. Nè consegue per i proprietari il pagamento delle rispettive aliquote per i terreni posseduti, fino dall'inizio dei lavori; e in un primo tempo provvisorie commisurate sulla spesa totale presunta, per fissarle definitivamente a opere ultimate, in ragione del beneficio risentito dai terreni stessi.

I fondi palustri prosciugati con macchine sono abbastanza uniformi per accomunarli nello scolo, e in generale anche dotati di una certa fertilità; perciò completata la bonifica idraulica, la sistemazione agraria successiva per destinarli alle usuali coltivazioni, riesce relativamente agevole e attraverso un primo stadio di produzione, potendo procedere al dissodamento appena scavate le fosse di prima raccolta o senza certi adattamenti di superficie, da eseguire progressivamente e in seguito all'assestamento dei fondi.

Non si può altrettanto dire per la zona delle risorgenze se la sistemazione deve tendere alla migliore destinazione agraria del suolo e rispondere ai precisi intendimenti del Governo. La struttura e diversità del predetto e lo spezzettamento della proprietà maggiore senza confronto che sui comprensori delle bonifiche su accennate, costituiscono un complesso di condizioni un po' diverse. Infatti la sola fertilità, generalmente limitata e in ogni caso inferiore che sui terreni palustri litoranei, renderebbe di convenienza altrettanto limitata la trasformazione di parecchi fra essi terreni, coi comuni ordinamenti colturali, d'onde una fondata ragione per i proprietari specialmente minori di disinteressarsene, se non di osteggiarla addirittura.

L'esecuzione della bonifica consorzialmente e nello stato di frazionamento attuale della proprietà, non potrebbe a meno di essere coattiva sul comprensorio delle risorgenze, per tutti coloro che possedendo estensioni minime e discoste dai paesi, dovrebbero continuare a sfruttarle con produzioni inadeguate al tributo di cui sarebbero gravati sino dall'inizio delle opere. La sistemazione mediante il consorzio interesserebbe i possessori di discrete superfici con suolo e giacitura migliori e suscettibili di risultati discreti anche colle comuni ordinarie colture; e per sistemarle e ridurle col concorso degli altri, anche indipendentemente da quella che potrebbe essere la migliore utilizzazione dei fondi secondo i fini del Governo, di promuovere e accrescere la produzione nel modo migliore possibile.

I terreni delle risorgenze vengono a trovarsi nella fortunata condizione di consentire un ordinamento colturale diverso da quello adottato generalmente sui fondi circostanti, potendo beneficiare anche dell'irrigazione mediante la stessa acqua che dovrebbe venire allontanata col prosciugamento. Cosicchè mentre colle usuali colture asciutte darebbero redditi in generale modesti, se sottoposti invece a coltura irrigua mercè la razionale utilizzazione dell'acqua di sgrondo, possono fornire produzioni analoghe a quelle conseguite nelle località in cui detta coltura è praticata e diffusa, che hanno assunto caratteristiche agrarie particolari e in certo modo di privilegio; e nel caso delle risorgenti colla possibilità inoltre di adacquare le coltivazioni asciutte dei terreni limitrofi e situati inferiormente, per le quali la mancanza di una pioggia in tempo basta per falcidiarne il prodotto.

Le laute produzioni della coltura irrigua sono dovute però anche alle abbondanti concimazioni organiche di cui abbisogna. L'irrigazione è affatto propria a una agricoltura ricca e con forti dotazioni di bestiame, diversamente serba illusioni e sorprese: le delusioni e sorprese toccate a diversi proprietari di terreni aridi e leggeri del medio e alto Friuli, persuasi che bastasse irrigare per ottenere copiosi prodotti.

La zona delle risorgenti può divenire un angolo della bassa Lombardia dove i prati, concimati annualmente con terricciati e con fosfati, danno i noti risultati che non trovano riscontro altrove, e superiori a quelli della ordinaria coltura asciutta. Alla coltivazione irrigua coll'industria zootecnica largamente associata, deve però corrispondere l'assetto agrario dei fondi e unità culturali di estensione adeguata. E tante esigue proprietà senza interesse per coloro che le posseggono che hanno costituito sempre il principale ostacolo alla redenzione dei terreni in parola, più ancora della spesa, continuerebbero ancora a intralciarnela senza le disposizioni del Governo e la classifica dei lavori fra le opere di prima categoria. Essa classifica venne appunto concessa in considerazione del beneficio derivante all'economia generale da una ben intesa sistemazione idraulica e agraria del comprensorio pel conveniente sfruttamento: e ciò col prosciugarlo e irrigarlo per attivarvi la coltivazione di carattere in certo modo industriale consentita e migliorando anche i fondi contigui più o meno umidi, col regolarizzarvi lo scolo, difettoso e trascurato, coordinandolo al caso col prosciugamento delle risorgenti, e dov'è necessario e possibile estendendovi pure l'adacquamento.

All'irrigazione è stata sempre attribuita un'importanza relativa per i terreni del basso Friuli, abituati a lamentare più l'eccesso che il difetto di umidità, e a ritenere che una volta non lavorati, l'elevata capacità per l'acqua, in specie se argilliformi, dispensi dall'irrigarli.

Qualora il bisogno dell'adacquamento si intenda incominci allorchè le piante danno segni manifesti di soffrire è certo che la lavorazione può molto su detti terreni. Se non che gli effetti della deficiente umidità non hanno inizio da quando le colture avvizziscono o vi si disseccano le prime foglie inferiori come nel granoturco. L'acqua principia a scarseggiare el suolo prima ch'esse colture lo rivelino in modo appariscente; e poichè le funzioni vegetative non si compiono più colla medesima intensità da che gli organi verdi incominciano a perdere la consueta morbidezza, la produzione non può a meno di risentirsene.

Che questa non sia più quale avrebbe potuto essere deve persuadere il fatto che fra gli uffici dell'acqua è quello di concorrere alla elaborazione delle materie alimentari e servire di veicolo alle stesse, ridotte a stato assimilabile: solo che essa non sia nel terreno nella misura voluta l'assorbimento radicale subisce un rallentamento ed i concimi non vengono più utilizzati nel modo dovuto.

L'irrigazione è un fattore necessario della coltura intensiva anche là dove potrebbe non sembrare. Lo sanno bene i coltivatori delle plaghe irrigue che attribuiscono all'adacquamento funzioni essenziali per la produttività e l'apprezzamento dei fondi; e non tanto perchè può assicurare l'esito delle coltivazioni estive, quanto perchè colla concimazione e la lavorazione contribuisce a esaltare la produzione su tutti i terreni, e dà modo di trarre elevati profitti da certuni meno fertili e adatti per le coltivazioni asciutte con altri sistemi colturali resi possibili dalla larga disponibilità dell'acqua.

Al margine della zona delle risorgenze qualche azienda può dimostrarci ciò che è dato di ottenere dall'irrigazione anche in Friuli, utilizzando razionalmente l'acqua delle scaturigini. Su una particolarmente diretta dal proprietario, appassionato e maestro in materia, la risaia avvicendata ha fornito produzioni di oltre 70 q.li per ettaro! Le altre, coltivate parte a riso e a prato e poste a nord a ovest e a sud della predetta rappresentano altrettanti esempi di produttività irrigua e l'ultima di esse al limite inferiore, con terreni in via di riduzione, già praturi e palustri.

Ciò posto, perchè si dovrebbe rinunciare ad altrettante produzioni sui fondi delle risorgenti, realizzabili mercè la conveniente utilizzazione dell'acqua e colla possibilità di far beneficiare dello adacquamento anche altri terreni a coltivazione asciutta, se non pure quelli delle stesse bonifiche circumlagunari? Equivarrebbe a rinunciare a parte dei vantaggi della sistemazione rendendola più costosa, e per dati fondi, di convenienza problematica.

Placido Masini.

Ribasso del 10 per cento sul prezzo delle camere

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica: Gli albergatori e trattori di Udine, facenti parte della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, riunitisi in assemblea, hanno deciso di apportare ai prezzi delle camere una nuova riduzione del 10 per cento, escluse le sole camere ad un letto il cui prezzo attuale non supera le 10 lire.

Venne pure deliberata una riduzione del 10 per cento sui prezzi dei vini in bottiglia e dei liquori nazionali.

Infine si nominò una commissione di vigilanza per i prezzi delle vivande nei restaurants e trattorie, con il compito di far applicare delle riduzioni ove i prezzi risultassero eccessivi.

I provvedimenti deliberati andranno in vigore col 1. agosto.

Prima di detta data, gli albergatori dovranno passare all'Ufficio di P. S. per dar in nota le riduzioni effettuate sui prezzi delle singole camere.

La diminuzione delle tariffe postali
Le lettere a 50 centesimi e le cartoline a 30

In seguito a studi del Ministero delle Comunicazioni, è stata decisa la diminuzione delle tariffe postali nella seguente misura: lettera da sessanta a cinquanta centesimi; cartoline postali da quaranta a trenta centesimi.

Saranno rese note le modalità per l'importante innovazione che si innesta nel quadro dei provvedimenti generali per la rivalutazione della lira.

Revisione delle tariffe ferroviarie
per l'agricoltura e l'industria

ROMA, 21. — Il problema delle tariffe ferroviarie e di una loro eventuale revisione in rapporto ai bisogni della produzione e alla riduzione dei costi, è all'ordine del giorno. Da più parti vengono levate voci perchè il problema sia affrontato con larghezza di vedute. Ora, secondo autorevoli informazioni, si apprende che si debba ritenere imminente una nuova revisione di alcune tariffe ferroviarie in favore dell'agricoltura e anche dell'industria. Le nuove tariffe entrerebbero subito in vigore e rappresenterebbero per il bilancio delle Ferrovie una riduzione d'entrata di alcune diecine di milioni, che si aggiungerebbero alle concessioni già accordate nello scorso giugno per l'ammontare complessivo annuo di oltre 70 milioni di lire.

SPORT

TORNEO «COPPA AVIERI»

Abbiamo ieri pubblicato l'elenco delle squadre partecipanti al Torneo «Coppa Avieri di Campoformido», la formazione dei gironi e i nominativi delle concorrenti alle tre prime gare che, sulla distanza di un'ora, verranno giuocate domenica 24 corrente nel campo dell'A. C. Pasian di Prato sito in S. Caterina.

Aggiungiamo oggi in quale formazione faranno la loro presentazione le squadre prima dell'inizio del primo incontro e cioè alle 15.30.

Ecco l'ordine:

Avieri Campoformido; Pasian di Prato; S. Osvaldo; Aurora S. Osvaldo; Industriali I; Industriali II; S. Rocco; Edera I; Edera riserve; Zugliano; Pozzuolo; A. C. Norge Nobile; A. C. Norge Ciampino; A. C. Norge Bois; Rapid.

Avranno quindi inizio immediatamente le gare che crediamo necessario riprodurre coi nominativi e coll'ora di inizio;

Ore 15.30: Edera Udinese - Pozzuolo, arbitro sig. Gallina; ore 17: Avieri - Industriali II, arbitro sig. Battocchi; ore 18.30: Rapid - Norge Ciampino, arbitro signor Vettinosi.

Noi naturalmente ci guardiamo bene dall'arrischiare su questi primi incontri dei pronostici, riservandoci di farlo quando saremo a perfetta conoscenza dell'ossatura di tutte le squadre.

Per le società: esse troveranno appositi cartelli indicanti lo spogliatoio delle singole squadre e queste dovranno trovarsi pronte in costume per le ore 15 precise agli ordini del direttore del Campo.

Per gli appassionati: la spettabile Società S.A.F. attiverà un servizio continuativo di autocorriere dal Piazzale 26 Luglio a S. Caterina.

Fra Libri e Giornali

Il libro dell'auto moderna

dell'ing. L. TIMPERI, R. Primo Ispettore dell'Ufficio speciale Ferrovie, Tramvie, Automobili è un libro assolutamente unico nella letteratura sia italiana che straniera perchè possiede il pregio, più unico che raro, di farsi capire da tutti, pur essendo un trattato esauriente e completissimo in ogni sua parte, e tale da interessare intensamente il principiante come il più raffinato costruttore e sportsman. Il meccanico che ripara, lo chauffeur o garagista. Con l'ausilio di splendidi disegni prospettici, senza formole astruse, illumina ogni regola, ogni concetto con l'immediata applicazione dell'esempio numerico. L'autore non si accontenta di sviscerare con meravigliosa chiarezza tutti gli elementi della meccanica automobilistica; ma si addentra con altrettanta chiarezza e semplicità in tutte le più moderne costruzioni e concezioni; dà uno studio inedito e completo del motore Fiat 501-503; esamina e spiega i compressori, gli antidetonanti, le nuove camere da scoppio, la carburazione ed i nuovi carburanti, i problemi appassionanti del massimo rendimento col minimo dispendio, nuovi freni e servofreni, le sospensioni, il molleggio autonomo, le gomme, tutto l'equipaggiamento elettrico (finora sempre trascurato o ignorato) ed infine i nuovi gasogeni applicati alla trazione automobile: l'autocarro a legna o carbonella, la sorpresa del 1927, la soluzione di un problema d'importanza nazionale per i Paesi non produttori di benzina. Si chieda il volume di 970 pagine in-8 grande con 720 disegni originali di C. Biscaretti all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

Colorire verniciare superfici metalliche

Sono così numerose le industrie che richiedono la finitura, preservazione, colorazione e verniciatura di superfici metalliche lavorate, che ad ogni tecnico ed ogni operaio — anche non specializzato — può giovare una esatta conoscenza di questo ramo accessorio, ma pur importantissimo, della tecnologia; non basta difatti che un lavoro meccanico sia eseguito a regola d'arte, non basta che un apparecchio funzioni alla perfezione, occorre che abbia anche una perfetta finitura esterna, colorazione, verniciatura o ricoprimento (chimico o galvanico), sia per la presentazione estetica che per la preservazione dell'oggetto contro le insidie dell'ossidazione. A questo scopo serve egregiamente il nuovissimo manuale del prof. A. Massenz, «Finitura dei metalli per via chimica ed elettrica (Pulitura e ravvivatura, brunitura, preparazione chimica, sgrassatura, amalgamazione delle superfici, mordenti e acidi, metallocromia, bronzature, colriture, patinature, ossidature, nichelatura, ottonatura, ramatura, marezzatura, argentatura, doratura, metallizzazione, verniciature d'ogni genere, volumetto di 142 pagine con 40 inc. legato. Singolare pregio del libricino è di contenere solo provate di facile applicazione con materiali di poco costo facilmente ed ovunque trovabili.

Altro manuale affine ma più esteso, prezioso per l'officina specializzata, è quello della Metallocromia (colorazione dei metalli per via chimica ed elettrica) dell'ing. I. Ghersi, ora uscito in una 3.a edizione notevolmente migliorata dal dott. R. Stratta, volume in-16 di pagine XVI-357 legato. E' un manuale enciclopedico ove sono descritti, a base di ricette pratiche, i procedimenti moderni per tutte le singole colorazioni, per i rivestimenti e le verniciature di tutti i metalli.

Chiede questi due manuali franco all'Editore Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, contro invio dell'importo; oppure ordinarli contro assegno postale.

Nel mondo degli affari

NOMINA DI CURATORI. — Il Tribunale Civile e penale di Udine ha nominato curatori definitivi: nel fallimento di Antonio Gubana di S. Pietro al Natisone, il curatorio provvisorio avv. Antonio Faleschini; nel fallimento di Umberto Bortuzzo di Udine, il curatore provvisorio cav. rag. Dino Cella; nel fallimento di Alfredo Besio, l'avv. Giuseppe Tomasini.

RETRODATAZIONE DI FALLIMENTO. — Nel fallimento di Enrico Turco di Udine, la data di cessazione dei pagamenti fu retrodatato e stabilita nel 19 marzo 1927.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Il truce delitto di Gemona

Pres. cav. uff. avv. Tomasuoli — P. M. cav. avv. Capecelatro — Canc. Volpe — Dif. avv. Bertacioli e Nais.

Abbiamo dato ieri notizia dell'udienza pomeridiana e antimeridiana del dibattimento a carico di Giacomo Copetti di Gemona, accusato di omicidio nella persona del fratello Pietro.

L'intero pomeriggio fu dedicato alla completa escussione dei testi.

Cominciano le deposizioni il vecchio Giovanni Copetti, che vide per primo il cadavere dell'assassinato. Narrò come lo trovò, disse delle macchie di sangue che vide a terra, e chi accorse dopo di lui.

Giuseppe Carnelutti vide i due fratelli la sera prima a litigare.

Anche il capo manipolo Marini Tommaso asistette al diverbio e cercò di separare i contendenti. Nella mattina dopo vide il cadavere e notò le macchie di sangue.

Federico Calligaris sentì le grida ma non accorse.

Ebbe in precedenza delle questioni coll'imputato.

Anche Francesco Copetti e Anna Copetti, sentirono verso le 23.30 delle voci e delle grida, che riconobbero per quelle dei fratelli Copetti.

Giacomo Copetti, padre dell'ucciso dice come in casa andassero abbastanza d'accordo, eccettuata qualche piccola ruggine che esiste più o meno in tutte le famiglie.

Seppe solo all'indomani quando scese per governare le bestie, della disgrazia avvenuta. Non udì nulla delle questioni.

Maddalena Serafin, Giuseppe Copetti, Lisa Forgiarini, sentirono le grida, le improperie, videro i due fratelli bisticciarsi e nell'indomani mattina videro il cadavere dell'assassinato.

Vengono sentiti poi i testi citati dalla difesa. Primo fra questi Giacomo Forgiarini il quale narra come i fratelli da tempo avevano pensato di dividerci il patrimonio ma che a questo era contrario il fratello Pietro. E il giorno fissato per la separazione non si presentò.

Giuseppe Brusatti dice sulla questione avvenuta presso lo spanditoio e afferma che l'ucciso era un uomo violento.

Giuseppe Copetti, Giovanni Copetti e il cav. Liberale Celotti podestà di Gemona depongono sulle relazioni dei fratelli e sul loro carattere.

Dopo la formulazione dei questionario viene tolta la seduta.

L'UDIENZA DI STAMANE

Alle ore 9 di stamane si riprende l'udienza. La sala è sempre gremita di pubblico.

Dopo la lettura, fatta dal Presidente, dei quesiti importanti, viene data la parola al P. M. L'avv. cav. Capecelatro tiene una serrata requisitoria, provando con dati di fatto, circostanze e deposizioni di testi, la piena colpevolezza del Giacomo Copetti.

Signori Giurati — egli dice — Giacomo Copetti si presenta davanti a voi con le mani vermiglie, fumanti ancora del sangue del giovane fratello; si mostra pacifico, sarcastico, e pretende da voi un verdetto assolutorio, proclamandosi innocente.

Il cav. Capecelatro analizza poi i diversi episodi della serata precedente alla scoperta del delitto e le deposizioni dei testimoni.

Ricostruisce la scena del truce fatto, e, dopo chiarito e messo in in evidenza molte altre risultanze, chiede la piena condanna dell'accusato.

Parlano quindi gli avvocati difensori commendator Bertacioli e Nais.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
RIDUZIONE DI PENA

Il Tribunale di Udine, il 7 maggio scorso condannava a dieci mesi di reclusione certo Tosolini Giuseppe di Valentino, di anni 21, di Morazzo, il quale, in Fagagna, il 25 marzo dell'anno scorso, venuto a contesa con certo Ermenegildo Monticolo, gli dava un così violento morso al naso, da procurargli una malattia per un mese e lo sfregio permanente al viso. La Corte di Appello di Venezia ha ora ridotto la pena a sei mesi di reclusione.

Difesa: avv. Sartoretti.

La Famiglia **REAL** ringrazia vivamente, commossa, tutte le persone che vollero partecipare al suo dolore per l'improvvisa perdita del suo

GUIDO

o in qualsiasi modo vollero onorarne la Memoria.

UDINE, 22 luglio 1927.



ULTIMA ORA

Il principe Buoncompagni Ludovisi nuovo Sottosegretario alle Finanze

ROMA, 21. — Con decreto reale odierno l'on. dott. Francesco Buoncompagni Ludovisi, principe di Piombino, deputato al Parlamento, è stato nominato Sottosegretario di Stato per le Finanze, in sostituzione dell'on. Frignani, nominato direttore del Banco di Napoli.

La commemorazione dei fascisti caduti nell'eccidio di Sarzana

SARZANA, 21. — Sarzana ha commemorato solennemente i fascisti caduti dell'eccidio del 22 luglio 1921, presenti le autorità, il popolo e le rappresentanze dei Fasci di Firenze, Prato, Pescia, Massa, Viareggio, Carrara, Avenza e Spezia.

Dopo una messa di requie, celebrata dall'amministratore apostolico Mons. Costantini, un imponente corteo si è recato in piazza della Stazione, a deporre fiori sulla lapide dedicata ai martiri fascisti. Un rappresentante del Fascio di Firenze ha consegnato alle famiglie dei caduti e ai superstiti una medaglia commemorativa.

Il Segretario Federale Giannoni ha fatto quindi l'appello dei caduti. Presenziavano le famiglie dei caduti, il Prefetto gr. uff. Giovara, l'on. Zancani, il gen. co. Nasalli Rocca, il Presidente della Deputazione Provinciale, la medaglia d'oro Tognoni, il Podestà di Sarzana Filippi, i Podestà della Provincia e i direttori federali di Spezia e Carrara.

La nostra flotta a Livorno
Le regate degli equipaggi

LIVORNO, 21. — Continua l'entusiasmo della popolazione per gli equipaggi delle navi dell'armata. Stamane l'ammiraglio Nicastro, accompagnato da vari colonnelli macchinisti, si è recato al cantiere Orlando dove, guidato dal comm. Giuseppe Orlando, ha visitato la grande nave di battaglia «Trento», prossima ad essere varata.

Nel pomeriggio, nello specchio di acqua prospiciente la terrazza Costanzo Ciano gremita da immensa folla, si sono svolte le regate fra gli equipaggi delle navi. Eccone i risultati:

Gara per lancie di salvataggio tipo Regia Marina a dieci vogatori e timoniere percorso metri 2000: 1. R. Nave Quarto in 11.4 e due quinti — 2. R. N. Dante in 11.8 e tre quinti — 3. R. N. Cavour.

Gara per baleniere da regata tipo R. Marina da quattordici vogatori e timoniere: 1. R. Nave Cavour in 9.10 e due quinti; 2. R. N. Doria in 9.32 e un quinto; 3. R. N. Dante.

Gli equipaggi vincitori sono stati festeggiatissimi e ad essi sono state assegnate ricche coppe offerte dalla Lega Navale. Alle regate hanno assistito, oltre a tutte le autorità cittadine e l'ammiraglio Belleni, numerosi ufficiali superiori di marina.

I lavori della Commissione per i libri di testo

ROMA, 21. — La Commissione Ministeriale nominata dal Ministro della P. I. On. Fedele e presieduta dall'ex Sottosegretario di Stato on. Romano, cui è stato affidato l'incarico di scegliere i libri di testo per il nuovo anno, prosegue ininterrottamente i suoi lavori iniziati nei primi giorni del corrente anno. Si può assicurare che il lavoro della commissione sarà portato all'esame del Ministro Fedele entro la fine del mese di luglio. Il lavoro della commissione è stato veramente immane, in quanto essa ha dovuto portare il suo giudizio su 400 testi scolastici. Per assolvere il compito, la commissione si è divisa in quattro sottocommissioni. Completati i lavori, la commissione presenterà una dettagliata relazione al Ministro Fedele e spiegherà che le sue proposte hanno tenuto principalmente di mira due obbiettivi: quello di far combaciare i libri scolastici con i sentimenti dell'Italia fascista e quello di avviare la vasta pubblicazione dei libri di testo verso i propositi manifestati dal Ministro Fedele di ridurre al minimo i libri di testo fino a potere realizzare il testo unico scolastico.

Un omaggio del gen. Nobile al gr. uff. Mercanti

MILANO, 21. — Il generale Umberto Nobile, qui di passaggio, ha fatto omaggio ad Arturo Mercanti del cofano che ha fatto la traversata polare col dirigibile N. 1, cofano che conteneva la bandiera che fu lanciata sul Polo. Egli si è recato quindi a far visita al Podestà on. Belloni col quale si è cordialmente intrattenuto.

Colonie profilattiche a Tortona

TORTONA, 21. — Con l'intervento del gr. uff. Ferrari Pallavicino segretario capo alla presidenza del Consiglio dei Ministri, del gr. uff. Vaccari presidente della deputazione provinciale di Alessandria, del podestà comm. Poggi, del cav. Miglietta segretario politico fascista, di molte autorità circondariali e locali, e di numerosi insegnanti, è seguita l'inaugurazione delle Colonie profilattiche. Il Podestà ha pronunziato un elevato discorso illustrando le finalità della colonia solare e della scuola infantile all'aperto e ha concluso rivolgendo vivo elogio ai promotori dell'iniziativa.

Il patrocinio di Re Alberto
al Congresso stenografico di Bruxelles

ROMA, 21. — Siamo informati che Re Alberto del Belgio ha concesso il suo alto patronato al 13.o Congresso Internazionale di stenografia che si riunirà a Bruxelles dal 4 all'8 agosto.

La produzione di olive in Italia

ROMA, 21. — La produzione delle olive in Italia è stata definitivamente accertata in 12.560.000 quintali. A tale produzione hanno corrisposto ettolitri 1.883.400 di olio, con una resa media di 1,15 per ogni quintale di olive. Detta produzione è superiore del 2,5 per cento a quella media del decennio 1916-1925 e del 43 per cento a quella dello scorso anno.

Le rese più basse di olio si sono avute nel Mezzogiorno continentale e nella Sicilia. Le rese maggiori nel Veneto e nella Umbria.

Dichiarazioni del Principe dello Jemen sull'amicizia con l'Italia

ALESSANDRIA EGITTO, 20. — Il giornale «Ke Al Sissa» che ha intervistato il principe dello Yemen riferisce che questi, presente l'incaricato di affari d'Italia, ha fatto la seguente dichiarazione:

«La mia visita in Italia costituisce la manifestazione evidente del rafforzamento dei legami di amicizia esistenti e fa dileguare le ciarle diffuse da chi con menzogne avrebbe voluto turbare questa amicizia.

Siamo stati ricevuti dovunque con la maggiore deferenza e più alti onori. Dal Re all'ultimo italiano, ci hanno accolti in tal modo da sembrarci di essere in patria e fra nostri sudditi. Sono stato lieto di incontrarmi a Genova col console d'Egitto: primo perchè ho visto vicino a me un orientale in mezzo alla folla straniera, secondo perchè sono stato felice di constatare che l'Egitto ha raggiunto un'altissimo posto, che permette ai propri consoli di stare insieme ai consoli delle altre nazioni estere.

Mussolini è un uomo unico al mondo. Egli ci ha dimostrato di amare gli arabi e desiderare di portare ovunque la bandiera della pace. Non abbiamo parlato di dettagli circa le relazioni politiche ed economiche ma siamo rimasti d'accordo di rafforzare il principio del nostro trattato, cioè lo scambio di relazioni e interessi senza che tale amicizia menomi la nostra indipendenza, libertà e onore. Dai discorsi scambiati a Roma avrete la prova e la convinzione che la nostra amicizia è amicizia fra popoli liberi. Qualora risultasse utile al mio paese lo Yemen non esiterà a nominare rappresentanti ufficiali in Italia e Egitto. L'assenza di Re Fuad mi ha indotto a rinunciare alla visita in Egitto che farò alla grande vicina alla prima occasione».

Il principe Carol non ha lasciato la Francia

PARIGI, 21. — L'«Eco de Paris» scrive: Il Principe Carol, che da quando ha lasciato la Romania abita in una villa a Neuilly, si trovava in escursione allorquando ha conosciuta la morte di Re Ferdinando. La triste comunicazione gli è stata data ieri al suo ritorno a Neuilly. Una personalità dell'«entourage» del principe ha dichiarato che Carol era rimasto dolorosamente colpito dalla morte del padre e non aveva alcuna intenzione di lasciare la Francia.

Il «Journal» riferisce che a Neuilly si dichiara che il Principe non desidera ricevere visite ed aggiunge: verosimilmente il Principe appena le notizie provenienti da Bucarest sulla salute del Re si sono sempre più fatte allarmanti, ha lasciato Neuilly per potere sviare un po' la sorveglianza di cui era oggetto da 8 mesi.

Secondo il «Petit Parisien», alla legazione di Romania si dichiara che il Principe non ha lasciato la Francia.

Un trattato di arbitrato fra Spagna e Belgio

BRUXELLES, 21. — L'Ambasciatore di Spagna a Bruxelles De Palacios ed il Ministro degli Esteri Vandervelde hanno firmato un trattato di arbitrato fra la Spagna e il Belgio. Il trattato è assolutamente obbligatorio per tutte le divergenze di ogni natura e si applica a tutte le questioni che non sian potute risolvere in base a procedimenti diplomatici. Il trattato stabilisce fra l'altro che le parti contraenti allorquando non avranno potuto conciliare qualche divergenza, dovranno rimettersi alla decisione di un tribunale arbitrale le cui sentenze saranno obbligatorie per entrambi le parti.

I lavoratori australiani contro la mano d'opera straniera

MELBOURNE, 21. — I lavoratori australiani dei grandi zuccherifici di South Johnstone (Queensland del Nord) hanno tenuto un comizio e malgrado le raccomandazioni dei dirigenti hanno respinto a grande maggioranza la proposta per la cessazione del loro sciopero. Questo, come fu telegrafato, venne proclamato lo scorso giugno per protestare contro l'assunzione di mano d'opera straniera, sentitamente italiana e greca nelle piantagioni di zucchero e negli zuccherifici. I dirigenti dei sindacati inoltre ordinarono agli operai di non tagliare canne per la fabbrica di South Johnstone perchè questa impiegava i lavoratori stranieri non afiliati ai Sindacati indigeni. A un certo momento la situazione fra scioperanti e lavoratori stranieri divenne talmente tesa che il Governo del Queensland del Nord ordinò il sequestro delle armi, munizioni e esplosivi per un raggio di venti miglia di South Johnstone.

Violenta tempesta sull'isola Formosa
16 morti e oltre 100 feriti

PARIGI, 21. — I giornali ricevono il seguente dispaccio da Taiouan (isola Formosa) che 16 persone sono rimaste uccise e 100 ferite durante una violenta tempesta, che è infierita per 5 giorni sull'isola Formosa.

Le piantagioni di cotone e di zucchero sono rimaste danneggiate.

Sacco e Vanzetti continuano lo sciopero della fame

LONDRA, 21. — Si ha da Boston che Sacco e Vanzetti, la cui esecuzione è fissata per il 10 agosto, continuano lo sciopero della fame. Essi hanno dichiarato che continueranno finchè non sarà stato preso un provvedimento in loro favore. Il Consiglio esecutivo dello Stato del Massachussets, che ha il potere di accogliere o di respingere la domanda di grazia o di commutazione di pena, si riunirà soltanto una settimana prima della data fissata per l'esecuzione.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 21. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Parigi 71.80 — Londra 89.15 — New York 18.34 — Zurigo 353 — Belgio 2.55 (du-cati).

L'armamento degli indigeni e le preoccupazioni spagnole

TANGERI, 21. — I giornali spagnoli segnalano il fatto che gli indigeni della zona internazionale sono in possesso di migliaia di fucili moderni, armamento giustificato per l'innanzi dal pericolo rappresentato dalla vicinanza di tribù rivoltose che adesso sono però tutte disarmate. I giornali aggiungono che tali armi nelle mani degli indigeni costituiscono un pericolo effettivo per la pace che si va consolidando nella zona del protettorato spagnolo.

Banche ungheresi a Fiume

BUDAPEST, 21. — Tutte le principali sedi bancarie di provincia ungheresi hanno inviato i loro rappresentanti a Fiume, ove intendono fondare prossimamente delle filiali dei rispettivi istituti. Il Governo ungherese appoggia tanto moralmente che materialmente tale attività, volta ad agevolare maggiormente gli scambi fra i due paesi.

Intorno alla salma di Re Ferdinando
I funerali fissati per domenica

Il testamento del Re

BUCAREST, 21. — Stamane nel castello di Sinaia fu aperto, alla presenza della famiglia reale e di tutti i ministri, dal ministro della Giustizia Popescu il testamento di Re Ferdinando.

Il testamento si compone di due parti: la prima parte è redatta il 22 gennaio 1925 a Sinaia quando Carol era ancora principe ereditario, mentre la seconda parte non è che una aggiunta. Fu resa l'11 gennaio 1926, cioè una settimana dopo la rinuncia al trono del principe Carol.

Nell'introduzione il Re rileva che con l'aiuto di Dio si è risanato da una lunga malattia e che ora scrive le sue ultime volontà. Alla Regina Maria lascia il castello di Cotroceni ed il castello Elison a Sinaia, a titolo di usufrutto fino alla sua morte. La manutenzione di questi palazzi spetta al Sovrano. Al principe Carol, oltre alla sua parte legittima Re Ferdinando lascia la maggior parte dei suoi possessi, fra questi i possedimenti a Sinaia e a Predeal, il palazzo di Peles, come pure numerosi palazzi ed altri edifici; al principe Nicola il possesso di Posdreni e un palazzo a Bucarest, all'ex Regina Elisabetta di Grecia il possesso di Zariem e un palazzo a Bucarest; alla Regina Maria di Jugoslavia, che non può avere immobili in Romenia, lascia la sua parte in denaro ed effetti; la principessa Ileana riceve il possesso di Boeni e un palazzo a Bucarest, 50 milioni di lei in effetti; e denaro vengono assegnati a vari istituti per aiutare ufficiali e il personale della Corte.

Nel codicillo il Sovrano dichiara che egli non dimenticherà mai il dolore causatogli dalla rinuncia al trono da parte del figlio Carol. Egli annulla tutte le disposizioni riguardanti il principe contenute nel testamento e lascia a titolo di usufrutto, tutti i beni assegnati a Carol alla Regina Maria fino alla maggiore età del Principe Ereditario. Non appena Michele avrà raggiunto la maggiore età, egli diverrà proprietario assoluto dei beni. Carol riceve soltanto la sua parte legittima, che gli verrà pagata in denaro ed effetti. Il Re implora il cielo che la via scelta da Carol non gli sia insopportabile.

Fu letta anche una lettera che Re Ferdinando poco prima della sua morte diresse a Bratianu, nella quale dichiara di perdonare a suo figlio Carol, e con la quale lo prega di non voler creare ostacoli e difficoltà al giovane Re, alla famiglia reale e al Paese.

L'omaggio del popolo

BUCAREST, 21. — Durante l'intera settimana parecchie migliaia di persone si sono recate al Castello Reale di Sinaia per rendere omaggio al defunto Re. Numerosi visitatori non potevano trattenere le lagrime.

Nella grande sala del Castello, tutta pavesata in nero, era stato eretto il catafalco coperto di fiori rossi, con sopra la salma del defunto Re indossante la uniforme di generale dei cacciatori. A mezzogiorno il feretro è stato trasportato alla stazione su di un affusto di cannone, seguito dalla Famiglia reale, dai membri del Governo e da un immenso corteo. Lungo tutto il percorso erano schierate le scuole e le delegazioni di tutta la nazione. Il feretro è stato deposto in un treno funebre speciale che è partito alle ore tredici.

Tutte le stazioni da Sinaia a Bucarest erano parate a lutto e gremite di popolazione giunta da tutti i paesi vicini a rendere l'ultimo omaggio all'amato Sovrano.

La salma a Bucarest

Alle 17.30 di oggi giunse il treno speciale con la salma di Re Ferdinando alla stazione di Cotroceni. Furono sparati 101 colpi di cannone. Con lo stesso treno giunsero pure i membri del Consiglio di Reggenza del Governo e della Famiglia Reale. Non appena il treno giunse in stazione, la musica militare intonò l'inno reale. Ufficiali della Casa reale portarono la bara al castello attraverso due cordoni di soldati, composti di rappresentanze di tutti i Reggimenti romeni. Seguivano il feretro il Principe Nicola, la principessa Ileana, il principe Hohenlohe, i membri della Reggenza, il Governo, gli ex Presidenti del Consiglio, gli alti ufficiali, i deputati dei partiti governativi e gli alti dignitari della Corte. I membri della Famiglia reale si erano portati già prima al castello.

I partiti dell'opposizione non erano rappresentati ufficialmente. Il generale Averescu ha preso parte soltanto nella sua qualità di ex Presidente del Consiglio.

I funerali avranno luogo domenica alle 8. Nel palazzo di Cotroceni avrà luogo una cerimonia funebre alla quale parteciperanno i membri della Famiglia Reale, le delegazioni estere, il Consiglio di Reggenza, il Governo, il Corpo diplomatico, i rappresentanti dell'esercito, del Parlamento e delle associazioni culturali e patriottiche romene.

Dopo il «requiem» verranno sparati 101 colpi di cannone in segno di saluto. La bara verrà posta su un affusto di cannone e verrà portata dal palazzo di Cotroceni alla stazione del Nord, da dove il feretro, con treno speciale, proseguirà alla volta di Curtea de Arges.

La data dei funerali è stata rinviata per dar modo al popolo di visitare prima la salma del compianto Sovrano.

Il lutto della Corte Italiana
Le condoglianze del Primo Ministro

ROMA, 21. — S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 15 a partire da ieri 20 luglio, pel decesso di S. M. Ferdinando di Romenia.

S. E. il Capo del Governo ha diretto a S. E. Bratianu, presidente del Consiglio dei ministri romeno, il seguente telegramma:

«Intera Nazione italiana, che ha seguito con ansia alterne vicende penosa infermità S. M. Re Ferdinando, apprende con profondo cordoglio scomparsa immatura Augusto Sovrano Romenia, prode alleato in guerra amato e magnanimo reggitore suo popolo negli anni della pace. Prego V. E. accogliere ed interpretare presso Reale Famiglia e presso Governo e popolo romeno, con mie condoglianze personali, quelle vivissime Governo e popolo italiano che associansi al lutto della Nazione amica. — *Mussolini*».

Il cordoglio della Camera Bulgara per la morte del Re di Romania

SOFIA, 20. — All'inizio della seduta della Camera dei Deputati il presidente Tzankoff annuncia la morte del Re di Romania e, dicendosi interprete dei sentimenti di rammarico del paese e della rappresentanza nazionale per la morte del Sovrano del vicino paese, invita l'assemblea a levarsi in piedi per rendere omaggio alla memoria dell'illustre defunto. Il ministro delle Finanze, Moiloff, a nome del Governo si associa alle parole pronunziate dal presidente della Camera e dichiara che la Bulgaria condivide il dolore della nazione vicina la quale è stata privata del suo capo in un momento assai difficile della sua storia. Parla quindi il deputato del Governo prof. Dianaloff, il quale propone che, a nome della Camera, sia inviato un dispaccio di condoglianze al Parlamento romeno. Danailoff aggiunge che alcune vicissitudini della storia separarono momentaneamente la Romania e la Bulgaria le quali per la maggior parte dei tempi passati erano state unite. Il deputato conclude dicendo di sperare che l'unione fra i due paesi sarà riaffermata nell'avvenire e che possano essere compiuti sforzi comuni per lo sviluppo nazionale e per il benessere dei popoli balcanici. La Camera approva la proposta di Danailoff. Nel frattempo il Presidente del Consiglio Liaptcheff e il Ministro degli Affari Esteri Buroff si recavano presso il Ministro di Romania per esprimergli i sentimenti di vivo cordoglio per la morte del Re Ferdinando. Anche il presidente della Camera si è recato a visitare il ministro di Romania ed a lui, a nome del Parlamento, ha porto le più sentite condoglianze.

Gli italiani vincono superbamente
Il campionato ciclistico del mondo
Binda, Girardengo, Piemontesi, Belloni

COLONIA, 21. — Il campionato ciclistico del mondo su strada ha segnato una bella vittoria dello sport italiano. Alle ore 16.55 è arrivato primo BINDA, seguito da GIRARDENGO a 4 minuti, terzo PIEMONTesi a 3 minuti e a 4 BELLONI.

COLONIA, 21. —

Il campionato è stato disputato sul circuito di Nurburg, ripetuto otto volte per un totale di 184 chilometri.

Hanno preso la partenza 55 corridori appartenenti alle seguenti nazioni: Italia; Francia; Germania; Olanda; Svizzera; Belgio; Danimarca; Ungheria; Cecoslovacchia e Svezia.

L'ordine di arrivo è stato il seguente:

1. Binda Albino, Italia in ore 6.37' 20" e quattro quinti.
2. Girardengo, Italia.
3. Piemontesi, Italia.
4. Belloni, Italia.
5. Aerl, Belgio.

Altri particolari

Un dispaccio da Colonia all'«Intransigeant» di Parigi dà i seguenti particolari:

Fin dal primo giro condotto a rapida andatura i distacchi son numerosi. I campioni danesi e cecoslovacchi e successivamente quelli svedesi sono ben presto in difficoltà. Gli italiani conducono velocemente la corsa e i corridori si frazionano in vari gruppi. Souchard e Sellier perdono in breve il contatto. Al secondo giro Gerard, Debaets e Suchard, irrimediabilmente distaccati, abbandonano la gara; Dayen campione del mondo dilettanti dello scorso anno, è anche egli distaccato. Intanto, Raynaud abbandona e Sellier si arresta poco dopo e non riparte.

Al primo rifornimento Girardengo e Piemontesi sono leggermente distanziati; ma riprendono subito molto forte e rientrano rapidamente nel gruppo, che è composto di Belloni, Binda Noter e Aerts, magnifici per resistenza e velocità e di Brosey, unico dei francesi.

Al penultimo giro su una salita Binda distacca tutti e se ne va solo seguito a distanza da Girardengo e Piemontesi.

Pur confidando con trepido animo in un trionfo dei colori azzurri, niuno ardiva supporre che sul rettilineo finale del circuito di Nurburg, tutte le quattro leggere ruote dei nostri ardimentosi campioni potessero transitare per prime. Sono invece passate; snelle e veloci. Passate a raccogliere un trionfo collettivo senza precedenti.

Il ciclismo italiano è oggi in festa; e tutti, sportivi e non sportivi, esultano per il clamoroso trionfo il quale attraverso il globo già dilaga a parlare della rinnovata potenza degli atleti d'Italia.

Ma non è solo la razza che ha compiuto la meraviglia; anche l'industria si è abbinata per ritrarne un po' di gloria.

La soddisfazione, l'orgoglio prepotente del trionfo è in particolar modo sentito dai friulani. Per primi sarà loro permesso di applaudire ed ammirare il prestigioso neo-campione del mondo Alfredo Binda, dopodomani domenica 24 corrente, sullo scorrevole anello in cemento di Pordenone. Colà però non sarà solo. Il veterano sempre gagliardo Belloni dominatore superbo e indiscusso in quasi tutte le più classiche corse tedesche su strada dell'annata, scenderà anch'egli nella terra che fu patria adottiva al grande campione «Ottavio Bottecchia».

I due reduci del Campionato del mondo, circondati dall'aureola della gloria, colla loro presenza in Pordenone, sapranno degnamente onorare la memoria del grande scomparso.

Intanto esultiamo!

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Corse ciclistiche

Alla riunione ciclistica internazionale, organizzata per domenica 24 corrente dalla nostra Unione Sportiva Pordenonese, prenderanno parte i seguenti corridori professionisti: Wambst; Lacquehay; Belloni, Binda; Piccin; Zanaga; Besciani; Taiariol; Dal Cin ed i dilettanti: Driussi; De Vit; Pagnutti; Piano; Fontana; Brussolo; Cuberli; Steffanutti; Bortolus; Persichetti; Gregoris; Polese ed altri.

Il programma comprende le seguenti gare per dilettanti: handicap in due batterie e finale — Eliminazione — Una americana a coppie per dilettanti e indipendenti su giri 50 — Un match omnium a coppie per professionisti in due prove, velocità e australiana di giri 20 e rilevamento libero — Eliminazione per professionisti juniores e indipendenti ed una individuale di 100 giri alla quale parteciperanno tutti i professionisti. Non dubitiamo che il pubblico interverrà numeroso a questa bella giornata sportiva.

Assemblea Sportiva

L'altra sera, all'Albergo Centrale, con uno scarso intervento di soci si è radunata l'assemblea dell'Unione Sportiva Pordenonese. Il presidente Renato Zotti ha commemorato brevemente il socio Ottavio Bottecchia ed ha letto poi le relazione morale e finanziaria che sono state approvate ad unanimità.

Il nuovo consiglio eletto per acclamazione, è riuscito composto dei seguenti signori: Balielo Umberto; Cattaneo co. dott. cav. Arturo; Furlanetto Giovanni; Rallo Augusto; Rossi Plinio; Taiariol Vincenzo; Toffoli Battista; Zaghis Enea e Zotti Renato. A far parte delle Commissioni sono stati chiamati i signori Asquini Giorgio; Cozzi Ernesto e Toniolo dr. Valentino per la Commissione Amministrativa; e Puppin Pietro; Romor Luigi e Venier Rodolfo per quella tecnica.

Signorina che prende la laurea

All'Università di Padova con brillantissima votazione si è laureata in Fisico-matematica la studiosa ed intelligente signorina Carlina Lenna, figlia del maestro Alberto. Rallegramenti ed auguri.

All'Anfiteatro Verdi

La bravissima Compagnia di prosa D'Origlia Palmi continua a richiamare pubblico folto e plaudente. La signora D'Origlia specialmente raccoglie larga messe d'applausi per la sua recitazione aggraziata, intelligente e spigliata. Il pubblico non verrà privato di nessun lavoro anche piovendo, perchè in tale caso la recita si svolgerà al Teatro Licinio gentilmente concesso.

Prossimamente, serata d'onore di Bruno E. Palmi con «Amleto» di Shakespeare. Si rappresenteranno pure «Frutto proibito» di Bracco», il romanzo di un giovane povero» e «Il pescatore d'ombre» di J. Sarment.

TOLMEZZO

Motocarrozzella in fiamme
Il guidatore incolume

Ieri il proprietario dell'Albergo alla Stazione, sig. Amerigo Cescon percorreva con una motocarrozzella la strada che conduce a Stazione per la Carnia, allorchè improvvisamente, si aprì nella macchina il rubinetto del serbatoio della benzina. Questa infiammandosi, appiccò il fuoco a tutta la moto, che in breve andò distrutta.

Il sig. Cescon, con rapida mossa, riuscì a sottrarsi alle fiamme.

Polemiche non nostre

Abbiamo ricevuto due corrispondenze in risposta ad un articolo che fu mandato anche a noi, ma che noi non abbiamo stampato. E di questa mancata pubblicazione diciamo subito le ragioni. L'articolo, intitolato «Girovagando per la Carnia», era un «articolo-circolare», diramato a tutti i Giornali, a scopo di réclame per il tourismo in Carnia e per gli alberghi (non tutti, però) della Carnia. Ora, noi amiamo la Carnia come una seconda Patria, e vi abbiamo passato e vorremmo, potendo, passarvi ancora qualche giornata di riposo; è tutta bella, e la sua popolazione è buona in generale e simpaticissima; ma, con questo sentimento filocarnico, ne nutriamo un altro non meno forte: l'avversione, come giornalisti, per... gli articoli-circolari; quando ci accorgiamo che uno lo è, e peggio poi se — per l'orario di uscita — lo vediamo già sui giornali mattutini, allora è il cestino che li aspetta. I giornali hanno ormai troppa somiglianza fra loro per il numero.... infinito dei comunicati ai quali non si può rifiutare ospitalità; e per le notizie che, nella sostanza non possono essere che le stesse e nell'uno e nell'altro foglio; i giornali, diciamo, hanno oramai troppa rasomiglianza fra loro, e lo aggiungervi anche gli articoli-circolari sarebbe renderli «copia conforme» l'uno dell'altro; e noi poniamo il nostro studio nell'evitare che ciò si avveri. — Questo è dunque l'unico motivo che non abbiamo pubblicato il giorno 20 l'articolo «girovagando per la Carnia» pervenutoci bensì nel pomeriggio del 19, ma già reso pubblico al mattino successivo dal «Gazzettino» e dal «Giornale del Friuli...» mentre noi saremmo usciti «terzi» al mezzogiorno.

Ora il non avere noi pubblicato l'articolo ci dispensa dallo stampare le rettifiche e le critiche pervenuteci intorno al medesimo. Chi si crede in diritto di rilevarne inesattezze, di criticarne proposte, di rispondere ad osservazioni e appunti, può rivolgersi ai giornali che hanno pubblicato l'articolo. Così erano i buoni costumi giornalistici di una volta: sullo stesso foglio che aveva stampato cose inesatte od esposto idee non accettabili o mosso critiche ingiuste o immeritate si esponevano le ragioni ed i fatti in contraddizione.

Ed ecco perchè oggi non diamo accoglimento alle lettere contro il «girovago» che ha la invidiata fortuna di passare quindici giorni nella «Carnia pittoresca».

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.